

CITTÀ DI TORINO  
Assessorato per le Risorse Culturali  
e la Comunicazione

in collaborazione con il  
Teatro Regio di Torino

**SETTEMBRE MUSICA**

# The Cave

di  
**Steve Reich e Beryl Korot**

mercoledì 7, giovedì 8 settembre 1994  
ore 21,00  
Teatro Regio





DIDI SATTMAN



## **"The Cave" a Torino**

*organizzazione:*

### **SETTEMBRE MUSICA**

Città di Torino  
Assessorato  
per le Risorse Culturali  
e la Comunicazione

Piazza San Carlo, 161  
10123 Torino (Italy)

tel 011 - 5765.564/5765.3715  
fax 011 - 542.801

**Assessore:** Ugo Perone

**Comitato artistico:**

Enzo Restagno, Roman Vlad

**Coordinamento organizzativo:**

Claudio Merlo

### **Teatro Regio di Torino**

Piazza Castello, 215  
10123 Torino

**Sovrintendente:** Elda Tessore

**Direttore artistico:** Carlo Majer

**Direttore tecnico:** Silvano Cova

*si ringraziano*

la casa editrice  
E.D.T. - Edizioni di Torino  
per i brani tratti  
dal volume **"Reich"**  
a cura di Enzo Restagno  
(edito su commissione  
dell'Assessorato per le  
Risorse Culturali e la  
Comunicazione della Città di Torino)

la casa editrice  
Boosey & Hawkes -  
Hendon Music, Inc. (Londra)  
per il brano tratto  
dalla pubblicazione  
edita in occasione delle  
rappresentazioni  
di "The Cave"

la casa editrice  
Ricordi & C. (Milano)

*traduzioni*

libretto e brano tratto  
dalla pubblicazione  
Boosey & Hawkes  
**Maria Clara Pasetti**

brani tratti  
dal volume "Reich"  
**Antonella Puca**

biografie  
Steve Reich e Beryl Korot  
**Cristiana Cordero**  
**Massimo Milano**

fotografia  
**Didi Sattmann**

"The Cave"  
*Copyright*  
Boosey & Hawkes/Ricordi & C.



# **The Cave**

di

Steve Reich e Beryl Korot

## **Musica**

Steve Reich

## **Video**

Beryl Korot

## **Direzione di palco**

Carey Perloff

## **Luci**

Richard Nelson

## **Scene**

John Arnone

## **Costumi**

Donna Zakowska

## **diretta da**

Paul Hillier

## **eseguita da**

The Steve Reich Ensemble

## **Produzione**

Renée Levine and The Reich Music Foundation, Inc.

## **Produzione per l'Italia**

Renzo Pognant Gros

## **Direttore tecnico della produzione**

Steven Ehrenberg

## **Progettazione tecnica**

Ben Rubin

## **Commissionata da:**

Wiener Festwochen

The Holland Festival

Hebbel Theater, Berlino

Festival d'Automne à Paris - MC 93 - Bobigny

Koninklijke Muntscouwburg/Theâtre de la Monnaie, Bruxelles

Serious Speakout & The South Bank Centre, Londra

The Brooklyn Academy of Music Next Wave Festival

## **Con il contributo di:**

The Rockefeller Foundation, The Ford Foundation, Meet the Composer Reader's Digest Commissioning Program, The National Endowment for the Arts, The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts, The Nathan Cummings Foundation, The Fund for U.S. Artists at International Festivals and Exhibitions, Mrs. Betty Freeman, The Sydney and Frances Lewis Foundation, The Mary Cary Flagler Trust, IBM Corporation, AT&T Foundation.

## The Steve Reich Ensemble

<b>Soprano</b>	Cheryl Bensman Rowe Marion Beckenstein
<b>Tenore</b>	James Bassi
<b>Baritono</b>	Jeffrey Johnson
<b>Percussioni</b>	Bob Becker Russ Hartenberger Garry Kvistad Thad Wheeler
<b>Pianoforte e tastiere</b>	Nurit Tilles Edmund Niemann Phillip Bush
<b>Violini</b>	Elizabeth Lim Todd Reynolds
<b>Viola</b>	Scott Rawls
<b>Violoncello</b>	Jeanne LeBlanc
<b>Flauto, oboe, corno inglese, clarinetto, clarinetto basso</b>	Leslie Scott Alva Hunt

## Staff di produzione

<b>Responsabile di palco</b>	Allison Sommers
<b>Tecnico videoproiezione</b>	John Young
<b>Ingegneri del suono</b>	Duncan Edwards Mac Kerr
<b>Tecnico sistema video-disco</b>	Steve Powell
<b>Assistente alla direzione di palco</b>	Nick Mangano
<b>Progettista di palco associato</b>	James Youmans
<b>Assistente alle luci</b>	J. Michael Gottlieb
<b>Carpentiere</b>	James Leonard
<b>Elettricista</b>	Joshua Weitzman
<b>Secondo Elettricista</b>	John Wooding
<b>Assistente responsabile di palco</b>	Kirk Lawrence

## Video

<b>Immagini - elaborazioni al computer - montaggio</b>	Beryl Korot
<b>Ingegnere video</b>	Ben Rubin
<b>Montaggio audio</b>	Judith Sherman John Kilgore Steve Reich
<b>Titoli - software</b>	Ben Rubin
<b>Progettazione del sistema laser-disk</b>	Ben Rubin Dave Canning
<b>Realizzazione del sistema laser-disk</b>	Dave Canning - DAC Inc.

## Riprese sul campo

<b>Direttore della fotografia</b>	Beryl Korot
<b>Luci - riprese</b>	Maryse Alberti - Atto I Peter Trilling - Atto II e III
<b>Interviste</b>	Steve Reich
<b>Coordinamento interviste</b>	Rebecca Rass - Atto I (con l'assistenza di Hannah Kay) Avital Mozinson e Rebecca Rass - Atto II Roger Oliver e Ursula Parks - Atto III

## Consulenti

### Ebraici

Rabbi Schlomo Riskin,  
leader religioso  
(Efrat, Gerusalemme)  
Rabbi Ephraim  
Buchwald (Lincoln  
Square Synagogue,  
New York)  
Rabbi Herschel Cohen  
(Lincoln Square  
Synagogue, New York)

### Islamici

Dr. Mahmoud Ayoub  
(Dipartimento di Religione,  
Temple University)  
Dr. Assad Busool  
(American Islamic  
College, Chicago)  
Imam Talal Eid,  
leader religioso (Islamic  
Center of New England)  
Tayeb Hibri, laureando  
in Studi Islamici,  
Columbia University

## Produzione generale

### Allestimenti

Adirondack Scenic Inc.

### Testo inglese della Bibbia

Steve Reich  
Standard JPS  
(1962 & 1917)  
J. Magil Linear  
translations

### Testo inglese del Corano

Abdullah Yusuf Ali

### Testo francese della Bibbia

Sabrina Birner  
Gabriel Landau

### Testo francese del Corano

Muhammed Hamidullah

### Testo tedesco della Bibbia

Ingrid Schwarzkopf

### Testo tedesco del Corano

Rudy Paret

### Consulente grafica computerizzata

Harry Siegel

## Ringraziamenti particolari a

Ezra Reich, Andrew Rosner, Sarah Hickson,  
Dr. Klaus-Peter Kehr, Klaus Bachler,  
Josephine Markovits, Harvey Lichtenstein,  
Joseph Melillo, Karen Hopkins, David Jones,  
John Ellson, Jan van Vlijmen, Bernard  
Focroulle, Nele Hertling, Suzanne Sato,  
James Trowbridge, Ruth Cummings Sorensen,  
Agnes Gund, Ira Weitzman, Susan Yapple,  
Claire Whittaker, Luisa Krisberg, Jonathan  
Cott, William Judson, K. Robert Schwarz,  
David Ross, John Hanhardt, Mary Sharp  
Cronson, Linda Golding, Janis Susskind,  
Steven Swartz, tutti alla  
Boosey & Hawkes, James Kendrick, Arnold  
Dacker, Anderson Clark, IBM Corporation,  
3M pre-recorded Optical Media Inc.,  
Advanced Remote Technologies Inc.  
Rebecca Rickman, El Al Airlines, Mishkenot  
Sh'ananim Jonah Fisher & The Jerusalem  
Center for the Visual Arts, Z'ev Yavin, Ya'akov  
Mishorer, Dr. Mahmoud Aker, Zahira Kamal,  
Lamis Alami, Mawasi Faruq, Walid Sadik,  
Jeanette Wakin, Christopher Beach, Rachel  
Chanoff, Henning Lohner, Lisa Simoncelli,  
Miki Navazio, Rabbi Lawrence Kushner, Mark  
Kroll, Nina Sobell, Rabbi Jonathan Glass, Paul  
O'Rourke, Dr. James Romano, The Brooklyn  
Museum of Art.

## Grazie a

Thomas Hirsch, Electronic Musical Instruments  
Division Casio Computer Co. GmbH.

### "The Cave" è rappresentata da

*Europa:* Andrew Rosner, Allied Artists, 42 Montpelier Square, Mondon SW7 1JZ.  
Tel.: 0044-71-589.6243 - Fax: 0044-71-581.5269

*America del Nord e Giappone:* Elizabeth Sobol, IMG NY, 22 East 71st Street, New York,  
NY 10021-4911. Tel.: 001-212-772.8900 - Fax: 001-212-772.2617



## "The Cave" e la drammaturgia della parola

di Enzo Restagno

Nel suo sviluppo spiraliforme l'opera di Reich torna a sfiorare i temi e le tecniche dei suoi esordi, ma con tutti i sussidi di una tecnologia più avanzata e di un pensiero più evoluto. Ne sono prova negli anni Ottanta i vari "Counterpoint", in cui gli strumenti suonano contro se stessi ovvero contro la propria immagine registrata. Così nascono nel 1982 *Vermont Counterpoint*, per ottavino, flauto, flauto contralto e nastro magnetico, nel 1985 *New York Counterpoint* per clarinetto, clarinetto basso e nastro magnetico, e nel 1987 *Electric Counterpoint* per chitarra e nastro magnetico, tutti componimenti che si basano sul canone e seguono le stesse procedure di *Violin Phase* e *Piano Phase*, ma con figurazioni melodiche più estese e cambiamenti armonici più flessibili. Da questo momento per descrivere le opere di Reich non sono più sufficienti i procedimenti di volta in volta inventati e messi a punto; le tecniche, i motivi ideali e le proiezioni drammatiche si intrecciano in complesse tessiture con una capacità di incastro che nulla perde del suo rigore deduttivo. Gli ultimi due lavori, *Different Trains* del 1988 e l'opera *The Cave* del 1993, risultano strettamente collegati, quasi scaturiti da una medesima intuizione drammatica che ha in *Different Trains* la sua ouverture. L'idea dalla quale nasce questo componimento per quartetto d'archi, voci e sirene di locomotive registrate ha un carattere decisamente autobiografico. Negli anni della sua infanzia a Reich capitava spesso di compiere dei viaggi in treno da New York a Los Angeles, poiché i suoi genitori divorziati abitavano in quelle due città. Faceva quei lunghi viaggi in compagnia di Virginia, la governante, ma a ripensarci dopo tanti anni gli venne in mente che proprio mentre lui compiva quei viaggi spensierati, altri treni, i convogli della morte, attraversavano l'Europa. Di qui l'idea di una rievocazione articolata nei tre movimenti di un quartetto che viene ad assomigliare a un'opera in miniatura. Nel primo movimento si collocano le reminiscenze americane con poche e intense frasi di Virginia e di un autista di autobus le cui voci registrate solcano la trama del quartetto al pari dei fischi delle locomotive. Nel secondo la scena si sposta sui tragici treni dell'Europa e la musica registra un inquietante allentamento del tempo; le frasi sono pronunciate da persone destinate all'olocausto, mentre i fischi delle locomotive si trasformano in sirene di guerra. Nel terzo movimento è passato tanto tempo e la testimonianza è affidata a quegli scampati che dopo la guerra emigrarono negli Stati Uniti. All'inizio si odono solo le voci, senza sirene, un po' smarrite e quasi sorprese di ritrovarsi ancora al mondo. Poi inizia un episodio che ha carattere di ricapitolazione, in cui tornano le sirene, le voci di Virginia e dell'autista, e quindi un epilogo che ha un più spiccato carattere quartettistico.

Ho detto prima che nella sua evoluzione l'opera di Reich disegna un profilo spiraliforme e difatti *Different Trains* sembra tornare a sfiorare le vecchie intuizioni da cui era scaturito *It's gonna rain*. A mettere in moto l'immaginazione è la musica implicata nel linguaggio parlato, quella musicalità latente che Reich definirà "speech melody". Nelle voci di Virginia e degli altri testimoni ci sono intervalli melodici e ritmi che l'ascolto ripetuto mette in luce; ora però il nastro si limita a suggerire, e le inflessioni musicali della *speech melody* verranno catturate e sviluppate dagli strumenti del quartetto dando vita a una complessa peripezia musicale.

Grazie alla sua forte capacità comunicativa *Different Trains* funziona come una minuscola rappresentazione fatta di reminiscenze personali e la sua drammaticità consisteva nell'aver posto in relazione un fatto personale con eventi molto più vasti. La capacità di connettere il presente con un passato più o meno remoto sta alla base del progetto drammaturgico ben più complesso di *The Cave*, con il quale Steve Reich approda ufficialmente al mondo del teatro. Più volte era stato sollecitato a scrivere un lavoro teatrale ma non aveva mai voluto saperne; il mondo dell'opera era per lui irrimediabilmente ancorato alla civiltà musicale dell'Ottocento, con stili e strumenti troppo poco flessibili. Inoltre ci voleva un'idea drammaturgica forte, veramente attuale, da realizzare



con gli strumenti del nostro tempo. Il principio della *speech melody* così ben sfruttato in *Different Trains*, le suggestioni e le cognizioni accumulate intorno al mondo ebraico, i principi ideali illustrati in *The Desert Music*, le moderne tecniche della *videoart* praticate da Beryl Korot costituivano però un cumulo di sollecitazioni dalle quali sarebbe in breve sortita l'intuizione per realizzare la prima opera totalmente in sintonia con il mondo odierno.

L'idea dalla quale nasce *The Cave* è un luogo fisico che Reich definisce «un'incarnazione della storia», la grotta di Machpelah a Hebron. Ebrei, cristiani e musulmani la considerano un luogo sacro poiché accoglie le tombe di Abramo, Sara, Isacco e Giacobbe. Abramo l'aveva comprata per 400 shekel d'argento e vi aveva seppellito sua moglie Sara; lì convennero per seppellire lui i due figli Ismaele e Isacco. Da Ismaele, nato da Abramo e dall'ancella Hagar, trae origine la stirpe degli ismailiti, i quali venerano non solo il loro capostipite ma anche il di lui padre Ibrahim. Ecco dunque che da Abramo si dipartono le due stirpi degli ebrei e degli ismailiti, l'una attraverso la discendenza di Isacco, l'altra attraverso quella di Ismaele. Nella grotta di Machpelah convergono dunque i culti delle due stirpi imparentate ma nemiche. La questione mediorientale, della quale ogni giorno sentiamo parlare in maniera più o meno tragica, comincia secondo Reich con la Bibbia e il Corano. I musulmani si insediarono a Hebron già nel VI secolo e nel 1187, quando Saladino sconfisse i crociati, che avevano fondato nel 1099 il regno di Gerusalemme, sul luogo santo che custodiva le tombe dei patriarchi fu eretta una grande moschea. L'accesso alla grotta poteva avvenire solo attraverso una piccola porta collocata su un lato della moschea, salendo sette gradini che vennero denominati dagli ebrei «Scalinata della vergogna», poiché per raggiungere il settimo gradino dovevano pagare un tributo. Oggi la scalinata non esiste più, essendo stata distrutta dalle truppe israeliane che occuparono Hebron nel 1967; l'accesso al luogo santo è libero dunque, ma il clima non è certo sereno come dimostra l'orribile strage perpetrata nel febbraio 1994 dal dottor Baruch Goldstein la quale va ad aggiungersi a una lunga lista di pogrom e attentati che hanno causato negli anni un'interminabile scia di vittime da una parte e dall'altra.

Machpelah è dunque un'incarnazione della storia. Ecco un soggetto che è sotto gli occhi di tutti e del quale si potrebbe rinarrare la storia ascoltandola ora da una parte, ora dall'altra. All'inizio il progetto di Steve Reich e di Beryl Korot prevedeva infatti di ricostruire quell'antichissima storia soltanto attraverso le testimonianze delle due parti in causa; fu in un secondo tempo che i due ebbero l'idea di mostrare anche le riverberazioni che poteva avere in una parte di mondo lontana e non direttamente coinvolta come gli Stati Uniti d'America. «La questione mediorientale dalle origini bibliche a oggi attraverso le testimonianze degli ebrei, degli arabi e degli americani»; enunciato in questo modo il soggetto di *The Cave* potrebbe sembrare un documentario e infatti documentari, anche pregevoli, erano quelli che Beryl Korot aveva realizzato negli anni precedenti con *Dachau* e *Text and Commentary*. Grazie però a un controllo drammaturgico rigoroso e a un accurato filtraggio musicale dei materiali, l'idea di documentario evolve verso una nuova dimensione, che si iscrive con formidabile forza di impatto nel genere del teatro musicale. Steve Reich e Beryl Korot si recarono con le loro telecamere e i loro registratori a Machpelah, dove iniziarono un lungo lavoro di raccolta di immagini e materiali sonori. Le sorprese, anche sul piano musicale, non furono poche: appena entrato nella moschea che sta sopra la grotta, Reich percepì nello spazio un brusio di preghiere che si rivelò essere prossimo a un accordo di la minore, e infatti un brusio in la minore rinforzato dagli strumenti si ritroverà nella conclusione dei due primi atti dell'opera. Numerosi personaggi delle più varie estrazioni culturali, israeliani, arabi e americani, furono intervistati, ma il principio unificatore delle testimonianze veniva garantito dal rivolgere a tutti le stesse cinque domande: «*Chi è per te Abramo? Chi Sara? Hagar? Ismaele? Isacco?*». Le testimonianze venivano così a costituire una specie di variegata e incisiva tropatura delle citazioni, tratte dalla Genesi, che formano l'ossatura del libretto, una tropatura capace di creare un legame



quanto mai incalzante tra il passato e il presente. In fondo le tropature che a partire dai testi sacri costruivano i libretti dei drammi liturgici medievali e delle Passioni di Bach, si reggevano sullo stesso principio. Nel caso di *The Cave* la mutazione prospettica tra le due correnti di testo parallele - la Bibbia e le risposte alle cinque domande - è ulteriormente accentuata dagli elementi visivi e possiede un ritmo sapiente, tipico di un'epoca che ha lungamente riflettuto sulle strutture del contesto e sull'interazione psicologica dei media.

Su uno schermo laterale scattano le cinque domande e i testi delle citazioni; sono nude lettere che vanno a scolpirsi come parole su una lapide, e l'antichità del contesto dal quale quelle parole provengono sortisce il magico effetto di trasformare lo schermo in un'antica stele. Sugli altri schermi compaiono poi, a colori, le immagini in movimento degli intervistati, facendoci compiere l'esperienza di un salto temporale inaudito. Le parole pronunciate in inglese, prima ancora di sprigionare le loro metamorfosi musicali ci riportano al presente e noi passiamo dal linguaggio muto delle iscrizioni tracciate sul video-stele all'attualità, compiendo un viaggio di alcune migliaia di anni sulle ali di una tecnologia che, detersa da ogni diaframma di estraneità, ci appare infine uno strumento totalmente umano.

L'indagine testuale e quella musicale sono però strettamente complementari nella composizione dell'opera, e un'ulteriore forma di complementarità è data dalle immagini, per lo più quelle degli intervistati cui si aggiunge qualche dettaglio ambientale ingrandito e portato in primo piano, che vengono proposte con la tecnica del multichannel su 5 grandi schermi incastonati in un'ampia struttura entro la quale trovano posto anche i cantanti e i musicisti. Lo spettatore viene così a trovarsi nella condizione di spostarsi continuamente lungo gli assi del tempo attraverso i due piani di lettura che abbiamo descritto, ma al contrappunto tra frasi scolpite e frasi pronunciate si aggiunge anche quello tra le frasi parlate e il loro prolungamento musicale. L'esperienza complessiva che ne risulta potrebbe essere definita soltanto come una forma di contrappunto mentale e musicale in cui le voci della tessitura coincidono con tempi remoti e attualità, con la frase parlata e le sue proiezioni musicali vocali e strumentali.

Sull'enorme quantità di materiale sonoro e visivo accumulato con le interviste, Steve Reich e Beryl Korot hanno compiuto un lavoro di selezione il cui fondamentale criterio è stato quello della musicalità. Non tutte le interviste erano musicalmente interessanti e così ebbe luogo una selezione in cui si andava alla ricerca delle migliori virtualità nell'ambito della *speech melody*. Le frasi prescelte erano semanticamente e musicalmente significative e di esse, attraverso il meccanismo della ripetizione, venivano evidenziate le inflessioni ritmiche e melodiche. Erano poi le voci dei cantanti - due soprani lirici, un tenore e un baritono - e gli strumenti dell'orchestra - percussioni, tastiere, un attivissimo quartetto d'archi, flauto, oboe, corno inglese, clarinetto e clarinetto basso - a captare quelle inflessioni e a prolungarle musicalmente creando anche un complesso e affascinante gioco di *doubles* strumentali che aureolavano timbricamente le voci dei personaggi. Essendo i primi due atti strettamente connessi con l'orizzonte religioso, la musica li modella e li oppone sia sul piano timbrico che su quello melodico. Il terzo atto, quello americano, è stilisticamente più vicino alla musicalità di *Different Trains*; a dominare sono le *speech melodies* su uno sfondo ritmicamente incisivo che Reich definisce una «truly american presentation».

Il ricorso alle tecniche della *speech melody* già collaudate in *Different Trains* e in ultima analisi risalenti alle lontane intuizioni di *It's gonna rain*, gli strumenti che raddoppiano e avviluppano timbricamente le voci, la flessibilità dei ritmi e delle situazioni armoniche, l'uso quanto mai sofisticato della tecnologia video e delle registrazioni sembrano trovare in *The Cave* un grandioso compendio, ma un'opera non è soltanto la somma delle tecniche in essa applicate e neppure la ricapitolazione di varie esperienze creative. Come si è visto in queste pagine ogni nuova opera di Reich aggiunge qualcosa a quella che l'ha preceduta, portando alla luce qualche principio in essa implicato ma non ancora attivo; ma per portare alla luce questi principi occorrono riflessione critica e

intuizione, nonché uno sguardo capace di indagare senza pregiudizi nelle pieghe della storia. Ecco perché l'ormai lontana origine minimalista di questa carriera così ricca e complessa sembra oggi trascorsa, ma non dimenticata. Il minimalismo come poetica fu infatti soltanto una manifestazione legata ad un certo periodo storico; senza un adeguato ripensamento dei suoi fondamenti era destinato a scadere in una sorta di accademismo non privo di risvolti commerciali e di facili, ambigue alleanze con ideali estetico-consumistici, alla cui indagine la sociologia sembra più idonea della musicologia. L'opera di Steve Reich ha mostrato invece, con gli anni, di sapersi continuamente rimettere in discussione facendo propri nuovi spazi culturali e spirituali, e dell'antica radice minimalista ha conservato soltanto il fondamentale presupposto della chiarezza e della trasparenza del pensiero che dialoga con se stesso lungo il cammino della creazione.

*(tratto dal volume "Reich", E.D.T. 1994)*



## The Cave

Jonathan Cott intervista Beryl Korot e Steve Reich

**J.C.** – Come ha avuto origine l'idea di *The Cave*?

**B.K.** – Ci siamo incontrati alla caffetteria Ellen, dietro l'angolo; avevamo parlato di collaborare, e volevamo continuare a discuterne in territorio neutrale. Steve mi parlò della storia di Abramo, l'uomo che rompe gli idoli, l'iconoclasta. Nella mia lettura della Bibbia, mi aveva colpito la storia dei tre stranieri (in realtà angeli) che si recano a far visita ad Abramo dopo la circoncisione, e che gli predicono la nascita del figlio Isacco e la distruzione di Sodoma e Gomorra (a proposito della quale in seguito Abramo ha un dissenso con Dio). Si racconta che Abramo, che non sapeva chi fossero ma era sempre ospitale con gli stranieri, andasse a prendere un vitello. A questo punto la narrazione del testo si interrompe e subentra la tradizione orale. Abramo rincorre il vitello in una grotta e qui vede delle ombre, e intuisce che sono le ombre di Adamo ed Eva. Avverte anche la presenza di qualcosa di verdeggiante e rigoglioso, e intuisce ancora: «Questo è il Giardino dell'Eden». In quel momento, sa che è nel luogo ove lui e la sua famiglia saranno sepolti, prende il vitello e ritorna con il cibo per i suoi ospiti. Per me, questa storia era magica. Il semplice atto di prendere un vitello per compiere un atto di ospitalità verso gli stranieri stabilisce un collegamento tra Abramo e il padre e la madre preistorici dell'umanità. E la grotta esiste ancora, benché si trovi al di sotto di una struttura che oggi è in Hebron e che risale in parte all'epoca di Erode, in parte è bizantina e in prevalenza è islamica. Il fatto che oggi esista realmente un luogo collegato a eventi verificatisi tanto tempo fa, che potevo visitare di persona con la mia videocamera, era importante.

**S.R.** – Oltre un anno prima di questo incontro, Beryl e io decidemmo di collaborare sulla base dei veri fondamenti dell'opera, che non hanno nulla a che vedere con l'argomento specifico di *The Cave* o con il tema della grotta. Io provenivo da *Different Trains*, Beryl da *Text and Commentary* e *Dachau*. I veri fondamenti risiedevano nel nostro comune interesse per un nuovo tipo di teatro musicale, basato su fonti documentarie videoregistrate. Volevamo poter vedere e ascoltare le persone che parlavano su videotape, e nello stesso tempo i musicisti sul palco che raddoppiavano le melodie del parlato.

**J.C.** – E lo stile visivo?

**B.K.** – Nel video non ci sono i precedenti che ci possono essere per un compositore. In effetti, si tratta di un nuovo medium con un vocabolario in via di sviluppo. Nei primi anni Settanta, quando ho realizzato la mia prima installazione a canali multipli, *Dachau 1974*, mi preoccupavo dei precedenti e mi sono rivolta al mezzo cinematografico e all'antica tecnologia del telaio per stabilire come lavorare con i multipli. Sulla base di quelle idee ho costruito il mio lavoro in *The Cave*. Innanzitutto l'opera, anche se si guardano dei multipli, resta decisamente frontale e va letta in modo unitario. Questo è il mio legame con il cinema. Ma per creare in questo nuovo formato tecniche adatte a una struttura narrativa, ho fatto riferimento a quell'antico strumento di programmazione che è il telaio, e ho concepito ciascun canale come se rappresentasse un filo. Ho cercato poi di fare in modo che la narrativa non verbale funzionasse sincronizzando e giustapponendo con precisione le immagini interrelate, e creando ritmi individuali per ciascun canale mediante l'alternanza tra immagini e pause con "linguetta" di grigio. Queste tecniche sono alla base della visualizzazione della partitura di Steve. Steve mi ha dato l'audio per il canale con gli intervistati che parlano; io ho provveduto al resto, facendo sì che fosse in armonia con la partitura. Ho scelto di utilizzare cinque schermi per le molteplici possibilità che offrono nello stabilire relazioni reciproche tra i vari fili,

per così dire, e perché cinque schermi si possono ancora percepire come uno solo, con un centro focale visivo ristretto.

**J.C.** – *Perché questa famiglia, perché Abramo?*

**S.R.** – Abramo è quanto di più radicale e visionario abbiamo avuto. Viveva in un mondo in cui si credeva che le forze della natura fossero il valore supremo. Il sole, la luna, le stelle, gli alberi, oltre a varie statue: queste cose erano venerate. Abramo ha detto: «Nulla di tutto ciò». Sia la Midrash nell'Ebraismo sia il Corano nell'Islam raccontano una storia a proposito di Abramo che rompe gli idoli nella fabbrica di idoli di suo padre, rischiando così la vita. In entrambe le tradizioni Abramo viene salvato miracolosamente dalla fornace ardente in cui lo scaglia il Re Nimrod. Ecco un uomo che ha un concetto completamente diverso della divinità venerata dagli uomini, che deve essere unica, invisibile e, in definitiva, etica. E questa visione prevale: ancora oggi fa parte della nostra esistenza.

**J.C.** – *Così l'iconoclastia opera su vari livelli, uno dei quali rappresentato dalla storia di Abramo, con l'idea di sistemi di valori del tutto nuovi. Un altro livello è rappresentato dal modo in cui vi siete posti di fronte alla tradizione dell'opera belcantista - iconoclasta per come l'"opera" è stata realizzata.*

**S.R.** – Non dico che altri compositori non debbano scrivere opere nella tradizione del belcanto. Personalmente, ho preferito perseguire qualcosa che è di qualche interesse per me oggi, qui in America, negli anni Novanta, e che naturalmente risulta molto diverso dalla musica italiana o tedesca del Settecento e dell'Ottocento: viviamo con realtà musicali che non esistevano ai tempi di Mozart o Wagner. La voce del belcanto doveva avere una potenza sufficiente a farsi udire al di sopra dell'orchestra mozartiana; in seguito, quando Wagner ha notevolmente ampliato la sezione degli ottoni nella sua orchestra, la voce wagneriana doveva avere una potenza ancora maggiore (a questo scopo è stata creata persino una sala speciale). Ma oggi, già da molti anni, i microfoni consentono a un cantante con una voce pura, senza vibrato, di farsi sentire anche in un ensemble nel quale figurino molti strumenti a percussione. Mi sembra che chiunque oggi scriva musica per il teatro debba almeno chiedersi: a) Qual è la mia orchestra? Dove è collocata in teatro? b) Qual è il mio stile vocale?

L'orchestra di *The Cave* è formata da due musicisti che suonano strumenti a fiato (flauto, oboe, corno inglese, clarinetto, e clarinetto basso), da quattro percussionisti impegnati con vibrafoni, grancasse, *kick drums*, claves e battiti di mani), da tre musicisti che suonano strumenti a tastiera (pianoforti, tastiere di campionatore e di computer) e infine da un quartetto d'archi. Tutti gli strumenti vengono amplificati a eccezione di grancasse e claves. Nelle interviste, lo stile vocale è il parlato, la cui melodia inerente viene raddoppiata e armonizzata dagli strumenti. Poi ci sono quattro cantanti, due soprani lirici, un tenore e un baritono, che cantano con voce naturale, senza vibrato, un tipo di voce che si riscontra anche in altre mie opere precedenti e in epoche più antiche, nella musica medievale e rinascimentale.

**J.C.** – *Vi è, in definitiva, una sintesi tra musica e video nell'effetto finale.*

**B.K.** – In termini visivi, questa sintesi è il risultato dell'impegno nei confronti del materiale documentario che abbiamo raccolto nelle interviste. Tutto il materiale visivo deriva dal quadro dell'immagine dell'intervistato. Grazie a dei programmi di grafica molto sofisticati per personal computer, ho potuto trasferire l'immagine degli intervistati dal video nel computer, selezionare dei dettagli, riorganizzarli, e ritrasferirli nel video per creare lo sfondo per le immagini degli intervistati che parlano. Ho poi programmato la durata di questi *stills* in relazione alla musica e all'immagine degli intervistati, in modo che ciascuno venisse inquadrato in un suo ritratto musicale e visivo.



**S.R.** – La melodia del parlato è, come sostiene Beryl, una specie di ritratto musicale della persona. È la *sua* melodia, e io ho cominciato trascrivendola come un dettato. Ho dovuto trovare le note, il ritmo e il tempo esatti del parlato. Poi c'è stata l'orchestrazione; una cosa è raddoppiare la melodia con un clarinetto, un'altra punteggiarla con le grancasse. *The Cave* deriva davvero dal metraggio documentario. Qualunque problema musicale o visivo è stato affrontato esaminando con maggiore attenzione il materiale originario. Ad esempio, il primo e il secondo atto terminano in la minore perché ho scoperto che all'interno della grotta, o meglio della moschea che si trova al di sopra della grotta, la risonanza acustica dello spazio con varie preghiere recitate simultaneamente, era un bordone in la minore: questo l'ho registrato lì. Poi ho cominciato a cercare delle frasi significative degli intervistati che fossero anch'esse in la minore, in modo da farvi cadenzare entrambi gli atti.

**J.C.** – *Fino a che punto la MTV influisce sul vostro lavoro attuale?*

**B.K.** – I nostri interessi indipendenti hanno preceduto la MTV, ma tengono conto di questo fenomeno. La MTV rende più rilevante il nostro lavoro perché lo pone in relazione con il genere di *folk art* che la MTV rappresenta, anche se in modo molto diverso. Nei primi anni del video, alla fine degli anni Sessanta e all'inizio dei Settanta, quando ero editrice di «Radical Software», discutevamo del fatto che il video era un mezzo di comunicazione unidirezionale dai centri di trasmissione alle case private. Con l'avvento delle apparecchiature portatili e con la proliferazione delle apparecchiature video in genere, si è diffuso l'uso dei video per registrare, oltre che per leggere i nastri. Le possibilità di alfabetizzazione visiva sono aumentate. Questo campo di creazione e di sviluppo per nuove forme di presentazione delle informazioni è ancora nuovissimo. L'idea di creare qualcosa che sia al tempo stesso denso di informazioni e sperimentale nella forma è una sfida che il video sembra offrire, tutta ancora da esplorare.

**S.R.** – Viviamo in una cultura in cui i video musicali sono una specie di arte popolare urbana. La gente li produce non solo negli studi professionali, ma anche in casa propria con dei personal computer. Per avere un'idea di quale sia oggi la musica popolare basta guardare la vetrina di un qualsiasi negozio di musica: che cosa si vede? Campionatori, amplificatori, chitarre e tastiere elettriche, elettronica di ogni genere. Questi sono strumenti di uso comune, gli strumenti che i ragazzi usano per suonare il rock. Storicamente, i compositori hanno sempre provato interesse per la musica popolare e per la musica folklorica del loro tempo. Bach ha usato forme di danza nelle sue suite. Prima di Bach, temi popolari come *L'homme armé* sono alla base della costruzione di messe di ampie proporzioni, nel Rinascimento. In tempi più vicini a noi, Bartók ha usato melodie folkloriche ungheresi in molte sue composizioni. Kurt Weill ha composto motivi di carattere popolare e nella sua musica per il teatro ha fatto riferimento allo stile cabarettistico della repubblica di Weimar. Mi sembra che i compositori che guardano con disdegno alla musica popolare del proprio tempo soffrano di disturbi emotivi. Per me sarebbe stato impensabile comporre la musica che ho scritto se non avessi ascoltato musica jazz sin da piccolo. Molto più tardi, nel 1988, per comporre *Different Trains*, ho cominciato a usare il campionatore a tastiera, una tecnologia essenziale anche in *The Cave*.

**J.C.** – *A quanto pare, non avete usato un libretto.*

**S.R.** – Invece di scrivere un libretto o di farne scrivere uno, ci siamo rivolti a una storia tratta da due testi sacri, la Bibbia e il Corano, e ad alcune altre fonti letterarie che vi si ricollegano. Poi abbiamo cominciato col chiedere a Israeliani, Palestinesi e Americani: «Chi è per te Abramo? Chi Sara? Hagar? Ismaele? Isacco?» Dalle loro risposte abbiamo tratto il resto del libretto. Non mi piaceva l'idea che dei cantanti rappresentassero i ruoli biblici - quel tenore è Abramo... mah... Non sappiamo come si presen-



tassero questi personaggi di quattromila anni fa; quando qualcuno prova a ritrarli, ne risulta sempre uno strano effetto. La verità è che Abramo e gli altri esistono solo nelle parole e nei pensieri di chi vive oggi. In *The Cave* vivono nelle parole delle persone che abbiamo intervistato. Ricordo che ho cercato di spiegarlo nel 1989 a uno scenografo d'opera che pensavamo potesse lavorare con noi, ma che proprio non lo capiva; continuava a insistere che non poteva cominciare a lavorare sino a che non aveva il libretto finito: quello era l'unico modo in cui lavorava - click click - e nessun altro. Naturalmente, qualche settimana dopo, con il nostro scenografo John Arnone ci siamo intesi subito, così come anche con il direttore delle luci Richard Nelson, e con il regista Carey Perloff. Il libretto è stato completato nel gennaio del 1993, insieme con l'opera. B.K. - L'opera presenta tre volte un racconto dal punto di vista di tre culture diverse. Avevamo uno schema di massima quando abbiamo cominciato, poi una procedura generale di lavoro, e il libretto si è evoluto insieme alla musica e al video.

**J.C.** - *Qual è la prospettiva politica dell'opera?*

**B.K.** - Ponendo le domande in riferimento ai personaggi biblici di Abramo, Sara, Hagar, Ismaele e Isacco, abbiamo cercato di tenerci lontano dalla politica della questione mediorientale e del conflitto arabo-israeliano; ci sembra che i presupposti del conflitto vadano oltre la politica e abbiano riscontro nella cultura e nella religione di questi popoli. Su questo si è concentrata la nostra attenzione. Comunque, dal momento che gli attori principali dell'opera sono persone intervistate che parlano oggi, la politica inevitabilmente s'infiltra dai margini. Alla domanda: «Chi è, per te, Ismaele?», un israeliano ha risposto: «Lo potete vedere per strada». Su Hagar una donna palestinese ha risposto: «Era una profuga, credo». Quello che ci è sembrato più indicativo, comunque, è la familiarità che tutti gli intervistati, Israeliani e Arabi, hanno mostrato nei confronti di queste antiche figure della Bibbia e del Corano. Quando il sovrintendente del luogo dove sono custoditi i Rotoli del Mar Morto ha definito Abramo «una figura leggendaria, non sappiamo nulla di Abraham», non lo ha fatto con indifferenza accademica. *The Cave*, la grotta, per la gente che vive in questa parte del mondo ha un significato e una realtà concreta. La gente sa chi erano questi personaggi, da un punto di vista profano, religioso e storico.

In America la questione è diversa. Siamo molto più lontani dalla grotta qui; molte persone non ne hanno mai sentito parlare, anche tra gli individui religiosi. Per alcuni Abramo è Abraham Lincoln. Ismaele è il cowboy solitario che cavalca nel crepuscolo, l'archetipo dell'individuo che va per la sua strada da solo. Una donna nera del Texas ha detto: «Quando penso ad Hagar, come donna nera, mi ci identifico». Nel terzo atto la grotta «viene a casa» e il pubblico, per lo più occidentale, si trova a riflettere su se stesso.

**S.R.** - Abramo e gli altri non sono più con noi. Come ho detto, vivono solo nella memoria dei vivi. Per alcuni, in particolare nel Medio Oriente, sono ancora vivi e per altri, in particolare in America, sono stati dimenticati o reinterpretati in modo del tutto diverso. Alla mia domanda, lo scultore Richard Serra ha risposto: «Abraham Lincoln High School, in cima alla collina tra la sabbia e il mare - questo è il limite cui posso risalire sulle tracce di Abramo». Quando gli ho chiesto di Ismaele, ha detto: «Chiamatemi Ismaele», *Moby Dick*. Mary MacArthur afferma: «L'uomo con cui tutti ci identifichiamo». «È il James Dean dell'Antico Testamento», sostiene Ann Druyan.

**B.K.** - Spesso abbiamo scherzato sul fatto che è come un Rorschach.

**J.C.** - *Siete entrambi ebrei con radici negli Stati Uniti. Avete imparato qualcosa di nuovo o magari acquisito una prospettiva diversa approfondendo la tradizione musulmana riguardo ad Abramo?*

**S.R.** - Sì, certamente. È stata un'occasione per incontrare degli Arabi e per parlare



con loro di qualcosa che condividiamo e di cui sia loro che noi abbiamo rispetto. È stata un'esperienza molto positiva sia lì che qui in America, dove abbiamo ricevuto consigli da Assad Busool dell'American Islamic College di Chicago, da Mahmoud Ayoub del Dipartimento di Religione della Temple University e dall'imam Talal Eid, capo religioso dell'Islamic Center of New England a Boston. È stato un piacere incontrarli e lavorare con loro, come anche con il rabbino Shlomo Riskin di Efrat fuori Gerusalemme e con i rabbini Ephraim Buchwald e Hershel Cohen della Lincoln Square Synagogue di New York, che ci hanno dato consigli sulla tradizione e sulla legge ebraica. In un mondo più pacifico avremmo intervistato non solo Palestinesi, ma anche Egiziani, Siriani, Iracheni, Giordani e così via, perché tutti si considerano figli di Abramo e di Ismaele.

**J.C.** – *E riguardo alle risposte americane?*

**B.K.** – Nei primi due atti gli intervistati si sentivano profondamente coinvolti nella storia e nel tema della grotta. Vivevano con la grotta. Nel terzo atto la maggior parte degli intervistati non ne aveva mai sentito parlare. In realtà la grotta in America non esiste; non c'è cordone ombelicale, i legami sono molto sottili.

**J.C.** – *Vi sembra triste?*

**B.K.** – C'è una certa tristezza, ma a volte le risposte erano così fresche e vive, e contemporanee, e inquisitive... Forse in questa sezione la parte di commento è molto lunga, mentre quella del testo è più breve. Alla fine del terzo atto i margini degli *stills* diventano sempre più dominanti, finché le lente panoramiche finali del campo visivo in basso sono tutti margini e, si potrebbe dire, tutto commento.

**S.R.** – Molti Americani avevano familiarità con la Bibbia, ma in prevalenza abbiamo trovato persone che a stento si ricordavano di Abramo, Sara, Hagar, Ismaele e Isacco, e che ci hanno dato risposte personali colte o di carattere psicologico riguardo a questi personaggi. Il giovane indiano Hopi che abbiamo intervistato ci ha detto di non aver idea di chi fosse Abramo. In seguito ha dichiarato: «Quando ero bambino, mio padre non ha mai insistito neanche sul fatto che fossi indiano: dicono che si può sempre tornare alle proprie radici hopi». Questa è la *sua* grotta.

Molti Ebrei e Arabi del Medio Oriente sentono che la grotta è presente nella loro vita come un universo spirituale accettato e definito. Non sono alla ricerca di qualcosa, *hanno* qualcosa. Sanno da dove vengono e sono contenti di trovarsi dove sono e di vivere così. Per chi vive in Occidente, invece, come per Ulisse, è la ricerca che conta. Nella sezione americana dell'opera, alcune persone accennano a questa esigenza spirituale: «Lasciala perdere, dimenticala, è irrilevante».

**J.C.** – *Lasciate che rivolga a voi la domanda. Chi sono Abramo e Sara?*

**S.R.** – Abramo per me è stato uno dei pensatori più radicali che siano mai esistiti. Aveva una visione spirituale radicalmente nuova e diversa che sfidava tutte le opinioni correnti del suo tempo; la dedizione completa e l'adorazione di qualunque *oggetto* o *persona*, incluso se stessi, vuol dire porsi uno schermo dinanzi agli occhi e sul cuore. Era molto rischioso dire questo a Nimrod: ha rischiato la vita.

**B.K.** – Anche Sara ha lasciato Ur, e la tradizione la ritrae come la compagna su una nuova strada. Alcune femministe sostengono che era una sacerdotessa di una cultura matriarcale esistente nell'antico Iraq che cercava di affermare la propria preminenza in un sistema sempre più patriarcale. Sara decide che la sua discendenza dovrà essere la nuova nazione di Mosé e Davide e, nella tradizione cristiana, di Gesù Cristo. Alice Shalvi, la femminista israeliana che abbiamo intervistato, ha suggerito che è per la natura della personalità di Isacco che Sara ha scelto lui anziché Ismaele per ricevere questa eredità. Isacco è molto diverso dagli eroi in altri miti e tradizioni. Non è né un cacciatore né un guerriero, ma un pastore che medita nei campi. Ad ogni modo, la tensione e il conflitto nella storia risalgono a Sara (benché anche Abramo qui non figuri

al meglio, visto che lascia partire Hagar e Ismaele senz'altre provviste che l'acqua). A differenza di Sara, Abramo ci è stato tramandato come colui che offre ospitalità agli stranieri, e come un vero universalista.

**J.C.** – *E Hagar?*

**B.K.** – Hagar era una principessa egiziana alla corte del faraone e, presumibilmente, è partita volontariamente con Abramo e Sara. Ricordiamoci che la Bibbia è molto laconica in proposito, e che passano molti anni in cui non vi è notizia di alcun dissenso tra le due donne. La maternità surrogata, come sappiamo anche oggi, è un ruolo molto difficile da svolgere. Hagar è stata posta in questa situazione difficile e poi abbandonata in un luogo selvaggio. Nella tradizione islamica va alla Mecca. Bisogna ricordare però che anche nella Bibbia Hagar è molto considerata. Dopo tutto, è la prima donna alla quale Dio parli. Così, una storia di esilio apparentemente semplice, in realtà non lo è affatto. Suo figlio Ismaele è destinato a divenire padre di una grande nazione; è solo una nazione diversa da quella su cui si concentra la Bibbia. La storia di un popolo particolare, il popolo ebraico, coesiste nel suo testo sacro con l'informazione che altri componenti della famiglia prendono direzioni diverse e divengono figure importanti in altre tradizioni.

**J.C.** – *Così il seme della pace è già nel libro stesso della Genesi, non è vero?*

**S.R.** – Sì. Isacco e Ismaele si ritrovano per dare sepoltura ad Abramo. Secondo la tradizione ebraica, la presenza di Ismaele e di Isacco sul luogo di sepoltura del padre è indice della loro riconciliazione. E se loro hanno potuto farlo, può essere che anche gli Arabi e gli Israeliani ci riescano. Ma richiede vera generosità e uno spirito di autentica disponibilità ad accettare il diverso. L'israeliano Uri Simone in *The Cave* dice di Ismaele: «È nostro parente; è diverso».

**J.C.** – *La storia di Abramo torna spesso sui temi della separazione e della riparazione.*

**B.K.** – Nella nostra intervista, Uri Simone, uno studioso biblico israeliano, parla di come la vita di Abramo sia caratterizzata da continue separazioni, prima dalla sua casa, dal suo Paese, dalla sua cultura; poi da Ismaele e, potenzialmente, anche da Isacco, nel suo non-sacrificio.

**S.R.** – Deve rinunciare a Ismaele, che ama profondamente, e poi deve anche essere pronto a rinunciare a Isacco.

Nella storia, quando Hagar viene respinta, si ritrova insieme con Ismaele al pozzo di Be'er lehai Roi. Molto più tardi, Isacco, quando sta per incontrare la sua futura moglie Rebecca, si ritrova a meditare nei campi di Be'er lehai Roi. Su cosa medita? Nella tradizione ebraica, alcuni sostengono che Isacco pensa al fratellastro Ismaele, di cui sente la mancanza: i suoi pensieri sono rivolti a Ismaele.

**J.C.** – *A cosa dovremmo rivolgere i nostri pensieri, durante The Cave?*

**S.R.** – Beh, da un lato, alcuni potrebbero pensare che questa è la loro storia: una storia che si può ignorare o mettere da parte per molti anni, ma alla quale si è liberi di tornare. Qui ci sono le origini: si preferisce mantenere le distanze o riacquistarne la consapevolezza?

D'altra parte, sul piano musicale, si potrebbe riscontrare che le melodie del parlato sono un'insolita guida musicale alla personalità. Come ha detto Janáček, «[...] le melodie del parlato sono finestre sull'anima delle persone [...] per la musica drammatica hanno grande importanza»: è impossibile separare la musica dalla persona che parla.

(Jonathan Cott interviews Beryl Korot and Steve Reich on "The Cave", in *The Cave*, Hendon Music, Boosey & Hawkes - traduzione tratta dal volume "Reich", E.D.T. 1994)



*Il massacro avvenuto nella grotta di Machpelah ad opera del Dottor Baruch Goldstein il 25 febbraio 1994 è stato commentato da Steve Reich e Beryl Korot in un articolo comparso sul New York Times il 13 marzo 1994 con il titolo Thoughts About the Madness in the Abraham's Cave, il cui testo riproduciamo.*

---

## The New York Times

---

Sconosciuta alla maggior parte degli occidentali prima del terribile massacro del 25 Febbraio, la grotta dei Patriarchi di Hebron, nella zona ovest, è sacra agli Ebrei e ai Musulmani. Dal 1968 è l'unico posto al mondo dove entrambi pregano nello stesso edificio. Secondo la tradizione è il luogo che Abramo/Ibrahim acquistò da Efron Hittita circa 4000 anni fa per seppellirvi sua moglie Sara e dove è egli stesso sepolto con alcuni suoi discendenti. Questo luogo rappresenta la metafora centrale di "La Grotta".

Quando cominciammo a lavorarvi eravamo consapevoli del significato del luogo non solo rispetto agli eventi del passato ma anche all'attuale conflitto arabo-israeliano. Decidemmo tuttavia di evitare l'aspetto politico e di concentrarci sulle risposte date da Ebrei israeliani, Musulmani palestinesi e Americani alle nostre domande su personaggi biblici e coranici legati a questo luogo. In questo modo gli avvenimenti attuali sono entrati indirettamente in dialogo col lontano passato.

Hebron è una delle città più antiche di questa parte del mondo. Un insegnante israeliano esperto di cabala ci ha detto: "Hebron in ebraico significa 'unire'. Ha la stessa radice di 'amico', 'collegamento'. Un collegamento tra cosa? Tra Abramo e il paese, tra i suoi figli Ismaele e Isacco. Forse è un luogo di guerra, ma è anche il luogo del collegamento".

In arabo la città si chiama El Khalil, anche questo nome è basato sulla radice della parola "amico". Un giornalista palestinese di Hebron ci ha detto: "Noi chiamiamo Ibrahim "Khalil-Alab" che in arabo significa "amico di Dio".

Nel corso dei secoli gruppi diversi hanno rivendicato il luogo della grotta. Nel primo secolo il re Erode costruì l'immenso muro di pietra che la circonda. In seguito i Bizantini vi edificarono una chiesa che fu parzialmente distrutta dai Musulmani e sostituita nel dodicesimo secolo dalla moschea che si vede oggi.

All'inizio del nostro lavoro avevamo in mente due storie di Abramo/Ibrahim.

La storia di Abramo che accoglie tre viandanti che arrivano dal deserto, lava loro i piedi e offre loro il cibo che si procura personalmente. Il vitello che sta rincorrendo si rifugia in una grotta, "La Grotta", ed entratovi, Abramo ha per un attimo la visione di Abramo ed Eva che riposano sulle loro tombe. Invece di indugiare nel regno del mistico, egli fa quel che deve fare e ritorna dai suoi ospiti. Questo suo senso di ospitalità, il suo preoccuparsi di nutrire gli ospiti come se fosse un atto sacro, lo fanno amare da Ebrei e Musulmani. In entrambe le tradizioni esiste poi una storia quasi identica di Abramo/Ibrahim che distrugge gli idoli che mettono a rischio la sua vita. Discute prima con suo padre, poi con re Nimrod contro la venerazione di oggetti o persone. Abramo rompe completamente con le convenzionali e limitanti idee del suo tempo.

La maggior parte degli Americani che abbiamo intervistati sapevano poco o niente di Abramo, Sara, Agar, Ismaele e Isacco e ancora meno di quella grotta montana e dimenticata da cui la loro stessa mitologia in parte deriva. Ebrei e Musulmani, invece, sebbene invischiati in un conflitto terribile, rivelano la loro origine comune tramite la conoscenza della grotta e dei personaggi ad essa associati religiosamente, storicamente e culturalmente.

Durante la preparazione e la presentazione di "La Grotta" si verificarono due eventi importanti: la guerra del golfo e la firma della dichiarazione dei principi tra Israeliani e Palestinesi. Chi ci ha visto lavorare nel nostro studio durante la guerra del golfo sperava che potessimo mostrare il nostro lavoro all'ora, poiché Abramo viene dall'antica città di Ur che è in Irak. Alla fine della guerra eravamo lieti che l'opera venisse presentata in un



periodo di relativa pace ma sapevamo che a causa della profondità della metafora, il lavoro non poteva essere legato a un evento particolare. Ce ne sarebbe sempre stato un altro.

Il recente massacro di fedeli musulmani ad opera di un colono ebreo, fanatico religioso in una moschea, questa moschea non è stato solo un orribile omicidio di massa ma un tentativo di rinnegare tutte le possibilità di riconciliazione. È stato anche un attacco all'eredità di Abramo che nutrì gli ospiti, non si lasciò irretire dagli idoli del suo tempo e amò profondamente entrambi i suoi figli Ismaele e Isacco.

Con l'aiuto di consulenti ebrei e musulmani abbiamo costruito "La Grotta" sulle figure bibliche e coraniche di Abramo/Ibrahim e della sua famiglia non soltanto perché costituivano una storia classica per il teatro musicale ma anche perché sentiamo che senza un riavvicinamento spirituale non ci sarà mai vera pace in un paese dove la tradizione ha radici così profonde.

Non pensiamo che "La Grotta" o qualsiasi altra opera d'arte possa influenzare direttamente la pace in Medio Oriente. "Guernica" di Pablo Picasso non influi affatto sui bombardamenti aerei contro la popolazione civile, nelle opere di Kurt Weill e Bertold Brecht e di molti altri artisti fermarono l'ascesa di Hitler. Le loro opere vivono in quanto opere d'arte.

Il loro messaggio sopravvive attraverso l'arte e chi le vede e le sente può essere cambiato dall'esperienza, come se una fiamma accesa nella mente di un individuo accendesse una fiamma nella mente di un altro. William Carlos Williams scrisse in "Paterson", libro V, : "attraverso questo buco/in fondo alla caverna/della morte, l'immaginazione/sfugge intatta".

L'attuale ciclo di eventi politici lascia troppo poco spazio per agire.

La pace in quanto valore religioso è accantonata per sistemare vecchi conti in sospeso e a tutti gli abitanti di quest'area è negato quello che cercano. Nella Bibbia Ismaele e Isacco vengono insieme a seppellire Abramo/Ibrahim.

La pace in questo angolo del mondo potrebbe generare una fioritura culturale in tutta la regione e offrire qualcosa di culturalmente diverso a cui pensiamo che l'occidente abbia rinunciato preferendo il secolare al religioso. Ma non sarà mai pace a spese di Ismaele o di Isacco, né in assenza del loro ricordo.

Atto I: Gerusalemme ovest/Hebron - maggio/giugno 1989

(54 minuti)

breve pausa

Atto II: Gerusalemme est/Hebron - giugno 1989/giugno 1991

(40 minuti)

intervallo

Atto III: New York/Austin - aprile/maggio 1992

(32 minuti)

## Sommario

Nella Bibbia Abramo compra una grotta da Efron l'Hittita come luogo di sepoltura per sua moglie Sara. La Grotta dei Patriarchi, come è ora chiamata, è diventata il luogo del riposo eterno non solo per Sara ma anche per Abramo e i loro discendenti. Per le fonti mistiche ebraiche la grotta è anche un ritorno al Giardino dell'Eden. Si dice che vi siano sepolti Adamo ed Eva.

La grotta è religiosamente molto significativa anche per i Musulmani. Se gli Ebrei discendono da Abramo e Sara tramite il loro figlio Isacco, i Musulmani risalgono a Abramo attraverso suo figlio Ismaele, nato da Agar, serva di Sara.

Oggi la grotta si trova nella città di Hebron, a maggioranza araba, nella zona ovest; è coperta da edifici e inaccessibile. Le antiche strutture che la sormontano rivelano una lunga storia di conflitti. Resta non solo il muro eretto da Erode intorno alla grotta ma anche le rovine di una chiesa bizantina e la moschea costruita nel XII secolo che domina il luogo. Dal 1967 la moschea sulla grotta è sotto giurisdizione musulmana e l'esercito israeliano è presente sul posto. Nonostante la tensione sia molto alta, è l'unico posto al mondo venerato da Ebrei e Musulmani.

"The Cave" è in tre atti. In ogni atto abbiamo fatto le stesse domande a un gruppo diverso. Le cinque domande erano: Chi è per te Abramo? Chi è per te Sara? Chi è per te Agar? Chi è per te Ismaele? Chi è per te Isacco? Nel primo atto lo abbiamo domandato a Israeliani, nel secondo a Palestinesi e nel terzo a Americani.

*Si fornisce qui di seguito la lista delle persone intervistate le cui dichiarazioni costituiscono il materiale di base per la realizzazione del libretto*

**Atto I**  
**Gerusalemme ovest/Hebron**  
**maggio/giugno 1989**

*Intervistati israeliani in ordine di apparizione*

- Ephraim Isaac**      Nato in Etiopia, è vissuto in Israele ed è attualmente Direttore dell'Institute of Semitic Studies all'Università di Princeton.
- Nadine Shenkar**      Scrittrice e professoressa di Arte Ebraica alla Bezalel Academy of Art in Israele, studiosa e esperta di Cabala.
- David Ben Yosef**      Assistente sociale, residente nell'insediamento ebraico di Kiryat Arba a Hebron.
- Rivka Gonen**      Archeologa e Conservatore capo del settore etnografico dell'Israel Museum a Gerusalemme.
- B. Michael**      Giornalista politico e satirico del giornale israeliano "Ha-aretz".
- Moshe Idel**      Importante studioso e scrittore di Cabala e professore di Pensiero Ebraico alla Hebrew University di Gerusalemme.
- Yeshayahu Leibowitz**      Biochimico, è dall'inizio degli anni '40 uno dei critici più incisivi e controversi di cultura e politica israeliana. Abita a Gerusalemme.
- Uriel Simone**      Professore al Department of Bible presso la Bar Ilan University in Israele e capo dell'Istituto di Storia di Ricerca Biblica. E' attivo nel movimento religioso pacifista Netivot Shalom.
- Magen Broschi**      Conservatore capo, the Shrine of the Book e D.S. e J.H. Gottesman Centre per i manoscritti biblici. Uno dei principali esperti dei papiri del Mar Morto.
- Gabriel Barkai**      Noto archeologo e studioso, esperto dell'Età del Ferro - il periodo della monarchia israelita (dal X al VI secolo a.C.) - e professore all'Università di Tel Aviv.
- Baruch Nachshon**      Artista professionista, vive nell'insediamento ebraico di Kiryat Arba a Hebron.
- Yael Lamm**      Al tempo dell'intervista, nel giugno 1989, era studentessa yeshiva a Efrat, vicino Gerusalemme.



**Atto II**  
**Gerusalemme est/Hebron**  
**giugno 1989 e giugno 1991**

*Intervistati palestinesi in ordine di apparizione*

- Sheikh Dahoud Atalah** Muqri alla Moschea Al-Aksa di Gerusalemme.
- Suad Karaman** Poetessa e Direttrice del "The Women's World" in arabo. Ha anche insegnato inglese.
- Araydi Naim** Poeta e scrittore di Maghar Village.
- Khalid M. Suleiman** Giornalista di Hebron.
- Marian Mari** Doctor of Education, creatrice e Direttrice dell'Early Childhood Education Project per l' Arab Child in Israele e Presidente del Galilee Social Research Center di Nazareth.
- Itaf Ziad** Insegnante di inglese al Ramalah Women's Training Center. E' direttrice di "Gesher", una rivista palestinese in ebraico.
- Haj Mithkal Natour** Per 15 anni direttore di Arab Education a Gerusalemme est. E' anche dottore in Studi Islamici e autore di un testo di diritto di famiglia musulmano in Israele secondo la legge islamica e israeliana.
- Ali El-Khalili** Poeta e direttore di "El Fajar".
- Samia Kazmuz** Cantante e attrice. Si interessa anche di problemi scolastici.
- Dr. Abdul Latif Bargouthi** Professore di Studi Islamici alla Bir Zeit University, nella zona ovest.
- Jamil Abu Tormeh** Preside di scuola secondaria a Gerusalemme est.
- Musbah Tahboub** Membro della famiglia che si occupa della Moschea Haram el-Khalil di Hebron da generazioni.
- Adel Manna** Professore di Studi Islamici alla Hebrew University.
- Dr. Imam Talal Eid** Direttore religioso dell'Islamic Center del New England, laureato all'Al-Azhar University, Facoltà di Scienza e Diritto Islamico, del Cairo, in Egitto. Ha anche un Master di Teologia dell'Harvard Divinity School, Cambridge, Mass.
- Khalil Atamna** Professore di Studi Islamici alla Bir Zeit University nella zona ovest.
- M. Watad** Giornalista e scrittore. Ex membro della Knesset.
- Riad Othman** Direttore di hotel.



**Atto III**  
**New York City/Austin**  
**aprile/maggio 1992**

*Intervistati americani in ordine di apparizione*

- Elizabeth Lecompte** Nata a Toledo, Ohio, nel 1959, vive e lavora a New York da venticinque anni ed è Direttrice del Wooster Group.
- Richard Serra** Scultore, vive e lavora a New York e Cape Breton, Nova Scotia.
- Valerie Steele** Storico della moda e autrice di molti libri tra i quali *Paris Fashion: A Cultural History* e *Women of Fashion: Twentieth Century Designers*.
- Jeffrey Sabala** Studente di Ingegneria meccanica alla University of Texas di Austin, uno dei dirigenti della Native American Student Organization.
- Ron Havern** Laureato alla Harvard Divinity School. Insegna filosofia e religione alla New York University e al Marymount Manhattan College. Inoltre ha uno studio di psicoterapia.
- Fannie DeBose** Pioniere dell'Institutional Church of God in Christ di Brooklyn, New York e consulente capo del settore giovani della chiesa.
- Valerie Bridgeman Davis** Ministro di Austin, Texas. Studia scritture ebraiche.
- Elizabeth Brummett** Segretaria della Juilliard School di New York.
- Saul Rosenberg** Sta completando il Ph. D. in Letteratura Americana alla Columbia University e insegna Letteratura Americana, Ebraico Classico e Cultura Ebraica a New York.
- Sharon Dunn** Assistente legale di Skadden Arps a New York, membro del coro dell'Institutional Church of God in Christ di Brooklyn, New York. Faceva parte del coro in *The Gospel of Colonus* a Broadway.
- Leroy Fisher** Imprenditore di impianti di riscaldamento, da molto tempo membro e diacono dell'Institutional Church of God in Christ di Brooklyn, New York.
- Carl Sagan** Vincitore del premio Pulitzer. Professore di Astronomia e Direttore del Laboratory for Planetary Studies alla Cornell University.
- Cora Nivens** Da molto tempo membro dell'Institutional Church of God in Christ di Brooklyn, New York, dove rappresenta la seconda di cinque generazioni attive nella chiesa.
- Cecilia Babcock Smith** Vice-rettore della St. David's Episcopal Church di Austin, Texas.
- Susan Hewitt** Nata in Inghilterra, cresciuta nella tradizione della Chiesa d'Inghilterra, vive in America da 15 anni. Ha insegnato biologia a Yale per un semestre; insegna Hatha Yoga da 10 anni. Pratica il Buddismo tibetano.

- Dennis Prager** Commentatore di Radio KABC a Los Angeles, scrittore e editore di *Ultimate Issue*, un trimestrale su ebraismo e vita; fondatore e Presidente del Micah Center for Ethical Monotheism.
- Marion Childress-Usher** Sacerdotessa della United Methodist Church e direttrice di Campus Ministry del United Campus Ministry di Austin.
- Jean Houston** Filosofo, psicologo e storico culturale, nota per i suoi numerosi libri su mito e trasformazione. E' co-direttrice della Foundation for Mind Research.
- Mary MacArthur Griffin** Ex direttrice di "The Kitchen" a New York; consulente artistico; vive e lavora a New York.
- Lisa Rogers** Laureata all'Episcopal Theological Seminary of the Southwest; direttrice del programma Cut Youth Austin, un gruppo di appoggio per giovani omosessuali di ambo i sessi.
- Keith Sonnier** Scultore, vive e lavora a New York e in Europa. Ha recentemente completato un'installazione di un chilometro all'aeroporto di Monaco di Baviera.
- Daniel Berrigan** Dice di essere "*prete gesuita, autore, un mascazone convinto - alleluia!*"
- Kerri Logsdon** Scenografo, University of Texas Performing Arts Center.
- Arthur Danto** Professore di Filosofia alla Columbia University, critico d'arte per "The Nation", autore di molti testi di filosofia e arti visive.
- Francis E. Peters** Presidente del Near East Religions Department alla New York University; ha scritto tra l'altro *Children of Abram: Judaism, Christianity and Islam*.
- Ann Druyan** Segretaria della Federation of American Scientists e co-autrice della serie televisiva *Cosmos* e di *Shadows of Forgotten Ancestors* con Carl Sagan.
- Lynn Lytton** Vive a Austin, Texas; è consulente di personal computer alla University of Texas; è attiva all'University Catholic Center.





*Typed on computers in English, German and French with original Hebrew*

- Genesis XVI**
1. Now Sarai Abram's wife bore him no children  
and she had a handmaid  
an Egyptian and her name was Hagar.
  2. And Sarai said to Abram  
"Behold now the Lord has restrained me from bearing;  
go in I pray you unto my handmaid;  
perhaps I shall be builded up through her";  
and Abram hearkened to the voice of Sarai.
  3. And Sarai, Abram's wife,  
took Hagar the Egyptian, her handmaid,  
after Abram had dwelt for ten years  
in the land of Canaan;  
and gave her to Abram her husband to be his wife.
  4. And he went in unto Hagar, and she conceived;  
and when she saw that she had conceived,  
her mistress was despised in her eyes.
  5. And Sarai said to Abram: "The wrong done to me is your fault:  
I placed my handmaid in your arms;  
and when she saw that she had conceived I was despised in her eyes:  
the Lord Judge between me and you."
  6. And Abram said to Sarai: "Behold your maid is in your hand;  
to do her what is good in your eyes."  
and Sarai dealt harshly with her, and she fled from her face.
  7. And an angel of the Lord found her by a spring  
of water in the wilderness,  
by the spring on the way to Shur.
  8. And he said "Hagar, Sarai's handmaid, from where have you come and to  
where do you go?  
and she said: "From the face of my mistress Sarai I flee."
  9. And the angel of the Lord said to her: "Return to your mistress, and submit  
yourself to her hands."
  10. And the angel of the Lord said to her: "I will greatly multiply your seed, that  
it shall not be numbered for multitude."
  11. And the angel of the Lord said to her: "You are pregnant, and will bear a  
son: and you shall call his name Ishmael (meaning, God will hear) because  
the Lord has heard your affliction."
  12. "And he will be a man of the wild; his hand against all, and the hand of all  
against him.  
And in the presence of all his brothers shall he dwell."

*Libretto*  
**Atto I**

*Dattiloscritto su computer in inglese, tedesco e francese con originale in ebraico*

- Genesi XVI**
- 1 Ora Sara, moglie di Abramo,  
non gli partoriva figli;  
ed avendo una serva egizia, nominata Agar,
  - 2 disse ad Abramo:  
"Ecco ora il Signore mi ha fatta sterile,  
tal che non posso aver figlioli;  
entra nella mia serva; forse avrò progenie da lei".  
Ed Abramo acconsentì alla voce di Sara.
  - 3 E Sara, moglie di Abramo,  
prese Agar l'Egizia, sua serva,  
dopo che Abramo abitò nel paese di Canaan  
lo spazio di dieci anni;  
e la diede ad Abramo suo marito, da essergli per moglie.
  - 4 Ed egli entrò in lei, ed ella concepì;  
e vedendo che avea concepito,  
sprezzò la sua padrona.
  - 5 E Sara disse ad Abramo: "L'ingiuria fatta a me è sopra di te;  
io ti ho dato la mia serva in seno;  
ed ella vedendo che ha concepito mi sprezza;  
il Signore giudichi tra me e te."
  - 6 E Abramo rispose a Sara: "Ecco la tua serva è  
in mano tua; falle come ti piacerà."  
E Sara l'afflisce; laonde ella fuggì dal suo cospetto.
  - 7 E l'Angelo del Signore la trovò presso una fonte  
d'acqua nel deserto,  
presso la fonte che è in su la via di Sur.
  - 8 E le disse: "Agar, serva di Sara, onde vieni e ove vai?"  
Ed ella rispose: "Io fuggo dal cospetto di Sara,  
la mia padrona."
  - 9 E l'Angelo del Signore le disse: "Ritorna alla tua  
padrona e umiliati sotto la sua mano."
  - 10 E l'Angelo del Signore le disse: "Io moltiplicherò grandemente la tua progenie,  
e non si potrà annoverare per la moltitudine.
  - 11 E l'Angelo del Signore le disse: "Ecco tu sei gravida e partorirai un figlio al quale  
porrai nome Ismaele (che significa Dio udirà) perché il Signore ha udito la tua  
afflizione."
  - 12 "Ed esso sarà un uomo selvatico; la man sua sarà contro  
tutti, e la man di tutti contro di lui.  
Ed egli abiterà dirimpetto a tutti i suoi fratelli".

*Handwritten on Video-three screens*

## **Who is Abraham?**

*Spoken by interviewee Ephraim Isaac on one screen with computer printout of names on other four screens*

Who is Abraham? Abraham, for me is my ancestor - my very own personal ancestor. I was brought up to think like that, and I still, I guess, think like that. It stuck in my mind. My father, when I was a young person, well, actually a child, used to count the names of our ancestors starting with we used to learn Adam, Seth, Enosh, Kenan, Mahalalel Yared Enoch Methuselah, Lamech, Noach, and then we would go on down, Noach, Shem, Arpachshad, Shelah, Peleg, Reu, Serug, Nahor, Terah, Abraham, and then we used to say, Abraham, Yitzhak, Ya'acov, and then we used to say the Twelve Tribes, our ancestors' names, just memorize all of them, Reuven, Shimon, Levi, Yehuda, Issachar, Zebulun, Dan, Naftali, Gad, Asher, Josef, Benyamin, and then go all the way down and come down to my great, great, great grandfather whose name was Shimon, and then Shalom and then Shalam and Harun and Mesha, and Yitzhak and myself. So for me there is a chain of ancestral relationship to Abraham.

*Handwritten on Video-three screens*

## **Who is Abraham?**

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- N. Shenkar:** He was invited to go to a country he did not know, and whose name he did not get.
- D. Ben Yosef:** Leave everything. Your father and mother, your home, your land, your language-everything.
- R. Gonen:** He came from Iraq.
- D. Ben Yosef:** Leave everything - everything.
- B. Michael:** Pack your things and start walking.
- M. Idel:** He is passing from one place to another.

*Typed on computers in English, German and French and sung in English by two Lyric Sopranos*

- Genesis XII** 5. And Abram took Sarai his wife,  
and Lot, his brother's son,  
and all their things, and all their servants  
and they went forth to go into the land of Canaan,  
and into the land of Canaan they came.
- XIII** 14. And the Lord said to Abram, after Lot separated from him:  
"Raise, now, your eyes, and look from the place where you are,  
North, and South and East and West.
15. For all the land which you see,  
to you will I give it and to your seed for ever.



Scritto a mano su tre schermi

## Chi è Abramo?

*L'intervistato Ephraim Isaac su uno schermo; i nomi stampati su computer sugli altri quattro schermi.*

Chi è Abramo? Abramo per me è il mio antenato - il mio personalissimo antenato. Sono cresciuto pensando così e credo di pensarlo ancora. Mi è rimasto impresso in mente. Quando ero giovane, anzi un bambino, mio padre contava i nomi dei nostri antenati partendo da Adamo fino alle dodici tribù. E ricordo come li imparavamo: Adamo, Set, Enos, Chenan, Mahalalel, Ired, Henoc, Metusela, Lamec, Noè, e poi continuava Noè, Sem, Arfacsad, Sela, Peleg, Reu, Serug, Nahor, Terah, Abramo, e noi dicevamo Abramo, Isacco, Giacobbe, e poi dicevamo le dodici tribù, i nomi dei nostri antenati, tutti a memoria, Ruben, Simeone, Levi, Giuda, Issacar, Zebulon, Dan, Neftali, Gad, Aser, Giuseppe, Beniamino e poi giù giù fino al mio bis, bis, bisnonno che si chiamava Shimon e poi Shalom e poi Shalom e Harun e Mesha e Yitzhak e io. Quindi per me c'è un'antica parentela con Abramo.

Scritto a mano su tre schermi

## Chi è Abramo?

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- N. Shenker:** Fu invitato ad andare in un paese che non conosceva, il cui nome non capì.
- D. Ben Yosef:** Lasciare tutto. Tuo padre, tua madre, la tua casa, il tuo paese, la tua lingua - tutto.
- R. Gonen:** Veniva dall'Irak.
- D. Ben Yosef:** Lasciare tutto - tutto.
- B. Michael:** Fa' i bagagli e parti.
- M. Idel:** Passa da un luogo all'altro.

*Dattiloscritto su computer in inglese, tedesco e francese e cantato in inglese da due Soprano*

- Genesi XII**    5    E Abramo prese Sara sua moglie,  
e Lot figlio di suo fratello,  
e tutte le loro cose, e tutti i loro servi,  
e si partirono per andar nel paese di Canaan,  
e pervennero al paese di Canaan.
- XIII**        14    E il Signore disse ad Abramo, dopo che Lot si fu separato da lui:  
"Alza ora gli occhi tuoi, e guarda dal luogo ove tu sei,  
al settentrione, al mezzodi, verso oriente e verso occidente.
- 15    Perché io darò a te e alla tua progenie in perpetuo  
tutta la terra che tu vedi.

16. And I will make your offspring as the dust of the earth,  
so that if one can count the grains of dust in the earth  
then your offspring may be counted.
17. Up, walk about the land, through its length and breadth, for I give it to you."
18. And Abram moved his tent, and came to dwell by the oaks of Mamre which  
are in Hebron  
and he built there an altar to the Lord.

## **XV**

1. After these things the word of the Lord  
came to Abram in a vision, saying,  
"Fear not, Abram, I am your shield;  
Your reward shall be very great."
2. And Abram said, "O Lord God,  
what can You give me  
seeing I will die childless  
and my house shall go to (my steward) Eliezer of Damascus."
3. And Abram said, "Behold, to me  
You have given no offspring  
and my steward shall be my heir."
4. And, behold, the word of the Lord came to him, saying;  
"This man shall not be your heir."  
but one come out of your own seed your heir shall be."
5. And He brought him outside and said;  
"Look, now, toward the heavens  
and count the stars if you are able to count them"  
and He said to him: "So shall your offspring be."

## **XVI:1**

1. And Sarai, Abram's wife, bore him no children.

*Handwritten on Video-three screens*

## **Who is Sarah?**

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- |                      |  |
|----------------------|--|
| <b>Y. Leibowitz:</b> | Abraham's first wife.                    |
| <b>U. Simone:</b>    | His wife Sarah was barren.               |
| <b>M. Broschi:</b>   | Again, she's a literary figure.          |
| <b>G. Barkai:</b>    | A very beautiful woman.                  |
| <b>N. Shenkar:</b>   | She's beautiful.                         |
| <b>G. Barkai:</b>    | Very realistic.                          |
| <b>N. Shenkar:</b>   | She's stronger and closer to the source. |

- 16 E farò che la tua progenie sia come la polvere della terra, che se alcuno può annoverare i granelli di polvere della terra, anche si potrà annoverare la tua progenie.
- 17 Levati, vai attorno per il paese, per largo e per lungo, perché io lo dò a te."
- 18 E Abramo spostò la sua tenda e venne a dimorare presso le querce di Mamre che sono in Hebron e vi edificò un altare al Signore.

## XV

- 1 Dopo queste cose, la parola del Signore venne ad Abramo in visione, dicendo "Non temere, Abramo, io ti sono scudo; il tuo premio sarà molto grande."
- 2 E Abramo disse: "Signore Iddio, che mi daresti? Vedi che io morirò senza figlioli e la mia casa andrà a Eliezer di Damasco (che governa la mia casa)."
- 3 E Abramo disse: "Ecco, a me tu non hai dato progenie e il mio servo sarà il mio erede."
- 4 Ed ecco, la parola del Signore venne a lui dicendo: "Costui non sarà il tuo erede, anzi colui che uscirà dal tuo seme sarà tuo erede."
- 5 Poi lo menò fuori e gli disse: "Guarda ora verso il cielo ed annovera le stelle se pur le puoi annoverare." Poi gli disse: "Così sarà la tua progenie."

## XVI:1

- 1 E Sara, moglie di Abramo, non gli partoriva figli.

*Scritto a mano su tre schermi*

## Chi è Sara?

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- Y. Leibowitz:** La prima moglie di Abramo.
- U. Simone:** Sua moglie Sara era sterile.
- M. Broschi:** Anche lei è una figura letteraria.
- G. Barkai:** Una bellissima donna.
- N. Shenkar:** E' bella
- G. Barkai:** Molto realista.
- N. Shenkar:** E' più forte e più vicina alla causa.



**R. Gonen:** She was very good looking-and she didn't have children.

**U. Simone:** His wife Sarah was barren.

*Handwritten on three Video screens in English, German and French*

**Genesis XVI** 2. And Sarai said to Abram  
"Behold now the Lord has restrained me from bearing:  
go in I pray you unto my handmaid;  
perhaps I shall be builded up through her."  
and Abram hearkened to the voice of Sarai.

3. And Sarai, Abram's wife,  
took Hagar the Egyptian, her handmaid,  
...and gave her to Abram her husband to be his wife.

4. And he went in unto Hagar, and she conceived;  
and when she saw that she had conceived,  
her mistress was despised in her eyes.

*Computer type on Video three screens*

## Who is Hagar?

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**M. Idel:** Someone who had a chance but she was not able to prevail.

**N. Shenkar:** Very pathetic-and a little aggressive.

**U. Simone:** Hagar 'rose her nose.' So I won't judge Sarah so severely. It was very daring of her, to let another young woman, into the bed of her husband.

*Typed on computers in English, German and French with original Hebrew*

**Genesis XVI** 7. And an angel of the Lord found her by a spring  
of water in the wilderness,  
by the spring on the way to Shur.

8. And he said: "Hagar, Sarai's handmaid, from where have you come and to where do you go?"  
and she said: "From the face of my mistress Sarai I flee."

9. And the angel of the Lord said to her: "Return to your mistress, and submit yourself to her hands."

10. And the angel of the Lord said to her: "I will greatly multiply your seed, that it shall not be numbered for multitude."

11. And the angel of the Lord said to her: "You are pregnant, and will bear a son; and you shall call his name Ishmael because the Lord has heard your affliction."

12. And he will be a man of the wild; his hand against all, and the hand of all against him and in the presence of all his brothers shall he dwell."

**R. Gonen:** Era molto attraente - e non aveva figli.

**U. Simone:** Sua moglie Sara era sterile.

*Scritto a mano su tre schermi in inglese, tedesco e francese*

- Genesi XVI**
- 2 E Sara disse ad Abramo:  
"Ecco ora il Signore mi ha fatta sterile:  
entra, ti prego, nella mia serva;  
forse avrò progenie da lei".  
E Abramo acconsentì alla voce di Sarai.
  - 3 E Sara, moglie di Abramo,  
prese Agar l'Egizia, sua serva,  
e la diede ad Abramo suo marito da essergli per moglie.
  - 4 Ed egli entrò in Agar ed ella concepì;  
e vedendo che aveva concepito  
sprezzò la sua padrona.

*Dattiloscritto su computer su tre schermi*

## Chi è Agar?

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

**M. Idel:** Una che ha avuto una chance ma non è riuscita a vincere.

**N. Shenkar:** Molto patetica - e un po' aggressiva.

**U. Simone:** Agar si dava delle arie. Non voglio giudicare Sara severamente. Fu molto audace da parte sua mettere una giovane donna nel letto di suo marito.

*Dattiloscritto su computer in inglese, tedesco e francese con originale in ebraico*

- Genesi XVI**
- 7 E l'angelo del Signore la trovò presso una fonte  
d'acqua nel deserto,  
presso la fonte che è in su la via di Sur.
  - 8 E le disse: "Agar, serva di Sara, onde vieni e ove vai?"  
Ed ella rispose: "Fuggo dal cospetto di Sara,  
la mia padrona".
  - 9 E l'angelo del Signore le disse: "Ritorna dalla tua  
padrona e umiliati sotto la sua mano".
  - 10 E l'angelo del Signore le disse: "Io moltiplicherò grandemente  
la tua progenie; e non si potrà annoverare per la moltitudine".
  - 11 E l'angelo del Signore le disse: "Tu sei gravida e  
partorirai un figlio al quale porrai nome Ismaele  
perché il Signore ha udito la tua afflizione.
  - 12 Ed esso sarà un uomo selvatico; la man sua sarà contro tutti, e la man di tutti  
contro di lui. Ed egli abiterà dirimpetto a tutti i suoi fratelli".

## Who is Ishmael?

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- E. Isaac:** The first son of our ancestor Abraham. A relative.
- Y. Leibowitz:** Abram's firstborn son.
- U. Simone:** He's our relative. - He's different. He's our relative.
- E. Isaac:** A relative.
- U. Simone:** He's our relative. - He's different.
- E. Isaac:** An ambivalent kind of attitude towards Ishmael-with which I was brought up.
- M. Broschi:** An ancestor of the Arabs.
- B. Nachshon:** But the children of Ishmael-we can see them in the streets.
- N. Shenkar:** A fighter.
- M. Broschi:** Fighter.
- E. Isaac:** An ambivalent kind of attitude towards Ishmael.
- B. Nachshon:** We can see them in the streets.
- U. Simone:** He's our relative.

*Sung by Lyric Soprano and Tenor*

- Genesis XVIII**
1. And the Lord appeared to Abraham by the oaks of Mamre while he was sitting at the opening of his tent in the heat of the day.
  2. And he raised his eyes and looked and behold, three men standing by him.
  9. And they said to him, "Where is Sarah your wife?" And he said, "Behold, in the tent."
  10. And one said, "I will certainly return to you at this time next year and behold, Sarah your wife shall bear you a son." And Sarah heard from behind the opening of the tent.
  11. Now Abraham and Sarah were old, advanced in years, and Sarah had stopped having the periods of women.
  12. And Sarah laughed to herself, saying, "Now that I have grown old shall I have my heart's desire, with my husband old as well?"
  13. And the Lord said to Abraham, "Why did Sarah laugh?"
  14. Is anything too difficult for the Lord?"



*Scritto a mano su tre schermi*

## **Chi è Ismaele?**

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- E. Isaac:** Il primogenito del nostro antenato Abramo. Un parente.
- Y. Leibowitz:** Il primogenito di Abramo.
- U. Simone:** E' un nostro parente. E' diverso. E' un nostro parente.
- E. Isaac:** Un parente.
- U. Simone:** E' un nostro parente. E' diverso.
- E. Isaac:** Un atteggiamento ambivalente verso Ismaele - nel quale mi hanno allevato.
- M. Broschi:** Un antenato degli arabi.
- B. Nachshon:** Ma i figli di Ismaele - li vediamo per strada.
- N. Shenkar:** Un combattente.
- M. Broschi:** Combattente.
- E. Isaac:** Un atteggiamento ambivalente verso Ismaele.
- B. Nachshon:** Li vediamo per strada.
- U. Simone:** E' un nostro parente.

*Cantato da Soprano e Tenore*

- Genesi XVIII**
- 1 E il Signore apparve ad Abramo presso le querce di Mamre mentre era seduto all'entrata della tenda sul caldo del giorno.
  - 2 Ed egli alzati gli occhi vide tre uomini che si presentarono a lui.
  - 9 E gli dissero: "Dov'è Sara, tua moglie?" Ed egli disse: "Eccola nella tenda".
  - 10 E uno disse: "Io ritornerò a te in questa stagione l'anno seguente ed ecco Sara tua moglie avrà un figlio". E Sara udì da dietro l'entrata della tenda.
  - 11 Ora Abramo e Sara erano vecchi, avanti negli anni, ed era cessato a Sara ciò che sogliono avere le donne.
  - 12 E Sara rise tra se stessa dicendo: "Avrei io diletto ora che sono invecchiata? E anche mio marito è vecchio".
  - 13 E il Signore disse ad Abramo: "Perché ha riso Sara?"
  - 14 C'è alcuna cosa difficile al Signore?"

## XXI

1. And the Lord remembered Sarah as He had said, and the Lord did for Sarah as He had spoken.
2. And Sarah conceived and bore Abraham a son in his old age, at the set time of which God had spoken.
3. And Abraham called the name of his son, whom Sarah bore to him, Isaac.

*Handwritten on Video-one screen*

## Isaac?

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- B. Michael:** I don't really know.
- B. Michael:** Almost a pale figure.
- M. Idel:** More contemplative.
- N. Shenkar:** His name means, 'He will laugh.'
- B. Michael:** Almost a pale figure.
- Y. Leibowitz:** The second son of Abram.
- R. Gonen:** But the son of the favorite wife.
- U. Simone:** Very difficult to be a son of a revolutionary.
- U. Simone:** The obedient son.
- U. Simone:** To continue-what his father has done.
- U. Simone:** And we need such people.
- G. Barkai:** Continuity.
- B. Michael:** Almost a pale figure.
- G. Barkai:** Continuity.
- B. Michael:** Almost a pale figure.
- G. Barkai:** Continuity.

*Sung by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

- Genesis XXI**
8. And the child grew and was weaned, and Abraham made a great feast on the day Isaac was weaned.
  9. And Sarah saw the son, whom Hagar the Egyptian bore to Abraham, mocking.

**XXI**

- 1 E il Signore visitò Sara come aveva detto, e il Signore fece a Sara come aveva parlato.
- 2 E Sara concepì e partorì un figlio ad Abramo nella sua vecchiaia, al termine che Iddio gli aveva detto.
- 3 E Abramo pose nome Isacco al figlio che Sara gli aveva partorito.

*Scritto a mano su uno schermo*

**Isacco?**

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- B. Michael:** Non so proprio.
- B. Michael:** Quasi una figura pallida.
- M. Idel:** Più contemplativo.
- N. Shenkar:** Il suo nome significa "Egli riderà".
- B. Michael:** Quasi una figura pallida.
- Y. Leibowitz:** Il secondogenito di Abramo.
- R. Gonen:** Ma il figlio della moglie prediletta.
- U. Simone:** Molto difficile essere il figlio di un rivoluzionario.
- U. Simone:** Il figlio ubbidiente.
- U. Simone:** Per continuare - quel che suo padre aveva fatto.
- U. Simone:** Abbiamo bisogno di gente così.
- G. Barkai:** Continuità.
- B. Michael:** Quasi una figura pallida.
- G. Barkai:** Continuità.
- B. Michael:** Quasi una figura pallida.
- G. Barkai:** Continuità.

*Cantato da due Soprano, Tenore e Baritono*

- Genesi XXI** 8 E il fanciullo crebbe e fu svezzato,  
e Abramo fece un grande convito  
nel giorno in cui Isacco fu svezzato.
- 9 E Sara vide che il figlio  
che Agar l'Egizia aveva partorito ad Abramo  
si faceva beffe.



10. And she said to Abraham,  
"Cast out the slave woman  
and her son,  
for the son of the slave woman  
shall not inherit with my son Isaac."
11. And the thing was very troublesome  
in the eyes of Abraham  
because of his son.
12. And God said to Abraham,  
"Do not be troubled because of the boy  
and your slave woman.  
All that Sarah says to you,  
listen to her voice,  
for in Isaac shall your seed be called."
13. And also from the son of the slave woman  
I will make a nation,  
for he is your seed."
14. And Abraham rose up early in the morning,  
took bread and a skin of water  
and gave them to Hagar,  
placing it on her shoulder,  
and sent her and the boy away.  
And she went and strayed  
in the wilderness of Beer-sheva.
15. And the water was gone from the skin,  
and she left the boy under one of the shrubs.
16. And she went and sat facing him,  
about a bow shot away,  
for she said,  
"Let me not see the boy die."  
So she sat facing him,  
weeping loudly.
17. And God heard the voice of the boy,  
and an angel of God called to Hagar from heaven  
and said to her,  
"What troubles you, Hagar?  
Fear not, for God has heard the voice of the boy where he is."
18. Arise, lift up the boy and hold him tight  
for I will make him a great nation."
19. And God opened her eyes  
and she saw a well of water  
and she went and filled the skin with water  
and gave the boy to drink.

- 10 E disse ad Abramo:  
"Caccia via questa serva  
e suo figlio,  
perché il figlio di questa serva  
non sia erede con mio figlio Isacco".
- 11 E ciò dispiacque grandemente  
ad Abramo  
per amor di suo figlio.
- 12 E Dio disse ad Abramo:  
"Non aver dispiacere per il fanciullo,  
né per la tua serva.  
Acconsenti a Sara  
in tutto quello ch'ella ti dirà,  
perché in Isacco ti sarà data progenie.
- 13 Ma pure dal figlio di questa serva  
io ti darò una nazione,  
perché egli è tua progenie".
- 14 E Abramo, levatosi la mattina di buon'ora,  
prese del pane e un otre d'acqua  
e diede ciò ad Agar,  
mettendoglielo in spalla,  
e la mandò via col fanciullo.  
Ed ella andò errando  
nel deserto di Beerseba.
- 15 Ed essendo venuta meno l'acqua dell'otre,  
ella lasciò il fanciullo sotto un cespuglio.
- 16 E andò a sedersi dirimpetto a lui,  
alla distanza di un tiro d'arco,  
e diceva:  
"Che io non veda morire il fanciullo".  
Così sedeva dirimpetto a lui,  
piangendo forte.
- 17 E Dio sentì la voce del fanciullo,  
e l'angelo di Dio chiamò Agar dal cielo  
e le disse:  
"Che hai Agar? Non temere  
perché Dio ha udito la voce del fanciullo, là dove egli è.
- 18 Levati, prendi il fanciullo e tienilo stretto  
perché io lo farò divenire una grande nazione".
- 19 E Dio le aprì gli occhi  
ed ella vide un pozzo d'acqua,  
e andò e riempì l'otre d'acqua  
e lo diede al fanciullo da bere.

20. And God was with the boy  
and he grew;  
and he lived in the desert  
and became an archer.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- N. Shenkar:** Sarah wanted him to go.  
**N. Shenkar:** The decision comes from Sarah.  
**Y. Lamm:** Avraham, I don't think he really noticed.  
**Y. Lamm:** She had to decide.  
**E. Isaac:** She was just protecting her turf.  
**E. Isaac:** As any woman today would do.  
**Y. Lamm:** She had to decide.  
**M. Idel:** Crucial in the crucial moment.  
**R. Gonen:** She-sent away her handmaid.  
**R. Gonen:** And Ishmael, to the desert.  
**B. Michael:** He was kicked out, will constantly fight.  
**B. Nachshon:** Sarah saw everything.  
**N. Shenkar:** The man of the desert.  
**N. Shenkar:** The man of the bow.  
**N. Shenkar:** Everything is-is caught-by the sword.  
**B. Nachshon:** We can see them in the street.  
**U. Simone:** He's our relative.

*Video of Burial Caves and Genesis text with ambient sound - no music, but voice over*

- Genesis XXIII** And the life of Sarah was 127 years.

And Sarah died in Kiryat Arba,  
which is Hebron in Canaan,  
And Abraham came to mourn for  
Sarah and to weep for her.

And Abraham rose up from  
beside his dead,  
And spoke to the children of the  
Hittites saying:

**N. Shenkar:** She has just died here,



20 E Dio fu con quel fanciullo  
ed egli divenne grande;  
e visse nel deserto  
e fu tiratore d'arco.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- N. Shenkar:** Sara voleva mandarlo via.
- N. Shenkar:** La decisione viene da Sara.
- Y. Lamm:** Abramo, non credo che se ne fosse accorto.
- Y. Lamm:** Doveva decidere lei.
- E. Isaac:** Stava solo difendendo il suo territorio.
- E. Isaac:** Come farebbe qualsiasi donna oggi.
- Y. Lamm:** Doveva decidere lei.
- M. Idel:** Cruciale nel momento cruciale.
- R. Gonen:** Lei - cacciò via la sua serva.
- R. Gonen:** E Ismaele, nel deserto.
- B. Michael:** Fu sbattuto fuori a calci, lotterà sempre.
- B. Nachshon:** Sara vide tutto.
- N. Shenkar:** L'uomo del deserto.
- N. Shenkar:** L'uomo dell'arco.
- N. Shenkar:** Tutto è - preso - dalla spada.
- B. Nachshon:** Li vediamo per strada.
- U. Simone:** E' un nostro parente.

*Video delle tombe e testo della Genesi con suoni ambientali - niente musica, voci sul testo*

**Genesi XXIII** E la vita di Sara fu di 127 anni.

E Sara morì a Kiryat Arba,  
che è Hebron in Canaan,  
e Abramo venne a far duolo di Sara  
e a piangerla.

E Abramo si levò da appresso  
al suo morto,  
e parlò agli Hittiti  
dicendo:

**N. Shenkar:** Qui è appena morta,

"I am a stranger and sojourner with you: give me a possession of a burying place with you, that I may bury my dead from beside me."

and he's buying this cave to bury her.

Now the children of the Hittites answered Abraham:  
"You are a mighty prince among us; in the choice of our graves bury your dead."

**R. Gonen:** Abraham comes and he wants to purchase a cave, and they say look, we have here a whole field, pick yourself one.

And Abraham bowed down before the people of the land, saying:

"If you will, I pray you, hear me: I will give the price of the field; take it from me and I will bury my dead there."

**G. Barkai:** He couldn't accept a gift; a gift he got it from the Almighty.

And Ephron the Hittite answered:  
"My Lord listen to me: a piece of land worth 400 shekels of silver, what is that between you and me?  
Therefore, bury your dead."

**N. Shenkar:** He says no, it's a gift and I shall give it to you, and at the same time he (Ephron) says what is a land of 400 shekels between you and me?

And Abraham took Ephron at his word, and Abraham weighed the silver to Ephron,  
Which Ephron had named in the presence of the children of the Hittites, 400 shekels of silver.

And Abraham knows that the right price is 400 shekels - and he will pay it in cash.

And after this, Abraham buried Sarah, his wife, in the cave of the field of Machpelah, facing Mamre, which is Hebron in the land of Canaan.

**G. Barkai:** This is the first time that Abraham buys land, and he buys it for eternity.

## Car ride

*Ambient sound no music*

*Machpelah commentary - Spoken by interviewees, doubled by musicians*

**R. Gonen:** The Midrash says that Adam and Eve were buried there.

**E. Isaac:** There is great power attached to this place.

**Y. Leibowitz:** The cave is for the dead, not for the living.

**U. Simone:** Not the stones and not this place.

**U. Simone:** The book is more important than the grave.

"Io sono straniero e di passaggio con voi:  
datemi possesso di una sepoltura presso di voi,  
che io possa seppellire il mio morto  
e allontanarlo da me.

ed egli compra questa  
grotta per seppellirla.

E i Figli di Het risposero  
ad Abramo:

"Tu sei un principe potente tra  
di noi; seppellisci il tuo morto  
nella più scelta delle nostre sepolture".

**R. Gonen:** Abramo arriva e  
vuole comprare  
una grotta, e gli dicono  
ne abbiamo un campo  
intero, sceglitene una.

E Abramo si inchinò  
al popolo del paese dicendo:

"Vi prego, ascoltatevi:  
lo darò i danari del campo; prendeteli  
da me e io vi seppellirò il mio morto".

**G. Barkai:** Non poteva accettare  
un regalo; un regalo lo  
accettava da Dio.

Ed Efron l'Hittita rispose:

"Signor mio, ascoltami: un pezzo di terra da  
400 sicli d'argento, che cos'è  
fra me e te?  
Seppelliscivi pure il tuo morto".

**N. Shenkar:** Dice no, è un dono  
e te lo regalo, e  
contemporaneamente  
Efron dice che cos'è  
un terreno da 400 sicli  
tra te e me?

Ed Abramo acconsentì a Efron,  
e Abramo pagò  
a Efron l'argento  
che Efron gli aveva detto  
in presenza degli Hittiti,  
400 sicli d'argento.

E Abramo sa  
che il prezzo giusto  
è 400 sicli - e lo  
paga in contanti.

E dopo ciò, Abramo seppellì Sara,  
sua moglie, nella grotta del campo  
di Machpelah,  
che è dirimpetto a Mamre, che è Hebron  
nel paese di Canaan.

**G. Barkai:** Questa è la prima volta  
che Abramo compra  
terra, e la compra  
per l'eternità.

## Carrellata

*Suoni ambientali senza musica*

*Commento di Machpelah - Detto dagli intervistati, raddoppiato dai musicisti*

**R. Gonen:** Il Midrash dice che Adamo e Eva furono sepolti qui.

**E. Isaac:** C'è una grande forza in questo luogo.

**Y. Leibowitz:** La grotta è per i morti, non per i vivi.

**U. Simone:** Non le pietre e non questo posto.

**U. Simone:** Il libro è più importante della tomba.



## **Machpelah exterior, hole in wall, towers and jeep**

*Ambient sound - no music, voice over*

- R. Gonen:** Herod has taken a site which was considered holy, and reshaped it, and what we see today is basically Herodian.
- R. Gonen:** It was holy to the Jews as the burial place of the Patriarchs. Then came the Christians, Byzantines - the Romans had nothing to do with it,
- R. Gonen:** and the Byzantines built a church there which was later converted into a mosque when the Moslems came.
- B. Nachshon:** Years ago, our cousins would not let us enter to the Machpelah, anytime.
- G. Barkai:** I was looking for the hole in the wall and the steps unto which Jews were allowed to go in the old days.
- G. Barkai:** They were not allowed to go to the cave of Machpelah. They had seven steps leading up to that place and up to that point they were allowed to go.
- N. Shenkar:** Everything is in the names here.
- N. Shenkar:** This is Hevron.
- N. Shenkar:** And 'hevron' in Hebrew means a friend, a link.
- N. Shenkar:** When the father dies both of them meet at Machpelah.
- U. Simone:** Ishmael and Isaac buried Abraham.

## **Ephram Isaac chants the Death of Abraham**

*In Hebrew from the Torah (plus solo cello drone)*

- Genesis XXV**
7. And these are the days of the years of Abraham's life, 175 years.
  8. And Abraham expired and died at a good ripe age, old and satisfied, and was gathered to his people.
  9. And they buried him, Isaac and Ishmael, in the Cave of Machpelah, in the field of Ephron, son of Zohar, the Hittite, facing Mamre;
  10. the field which Abraham bought from the children of the Hittites; there Abraham was buried and Sarah his wife.

## **Interior of the Cave**

*Ambient sound (implied A minor) plus A minor drone - no words.*

## **End of Act 1**

*Short pause*

## **Esterno di Machpelah, buco nel muro, torri e jeep**

*Suoni ambientali - niente musica, voci*

- R. Gonen:** Erode ha preso un luogo che era considerato sacro, e lo ha rimodellato, e quello che si vede oggi è fondamentalmente dell'età di Erode.
- R. Gonen:** Era sacro per gli Ebrei come luogo di sepoltura dei patriarchi. Poi vennero i Cristiani, i Bizantini - i Romani non ci misero mano,
- R. Gonen:** e qui i Bizantini costruirono una chiesa che poi i Musulmani trasformarono in moschea.
- B. Nachshon:** Anni fa, i nostri cugini non ci lasciavano entrare a Machpelah, mai.
- G. Barkai:** Io cercavo il buco nel muro e la scala dove gli Ebrei erano ammessi nel passato.
- G. Barkai:** Non potevamo entrare nella grotta di Machpelah. C'erano sette gradini che portavano in quel luogo e fin lì potevano andare.
- N. Shenkar:** Qui tutto è nei nomi.
- N. Shenkar:** Questo è Hebron.
- N. Shenkar:** E "hevron" in ebraico vuol dire amico, collegamento.
- N. Shenkar:** Quando il padre muore si incontrano tutti e due a Machpelah.
- U. Simone:** Ismaele e Isacco seppellirono Abramo.

## **Ephraim Isaac salmodia la Morte di Abramo**

*In ebraico dalla Torah (con ronzio di violoncello solo)*

- Genesi XXV** 7 E questi sono i giorni degli anni della vita di Abramo, 175 anni.
- 8 E Abramo trapassò e morì in buona vecchiaia, attempato e sazio di vita, e fu raccolto al suo popolo.
- 9 E Isacco e Ismaele lo seppellirono nella grotta di Machpelah, nel campo di Efron, figlio di Zohar l'Hittita, che è dirimpetto a Mamre;
- 10 Il campo che Abramo aveva comperato dagli Hittiti; quivi fu seppellito Abramo e Sara sua moglie.

## **Interno della Grotta**

*Suoni ambientali (gravitanti intorno a La minore) con ronzio in La minore - senza parole.*

## **Fine dell'atto I**

*Breve pausa*

## Act 2

### The Koran - Surah 3

*Chanted in Arabic by Sheikh Dahoud Atalah, Muqri of Al Aksa Mosque*  
*Text displayed in Arabic, English, German and French*

65. Ye people of the Book!  
Why dispute ye  
About Abraham, when  
The Torah and the Gospel  
Were not revealed  
Till after him?  
Have ye no understanding?
66. Ah! Ye are those  
Who fell to disputing  
(Even) in matters of whict  
Ye have no knowledge?  
But why dispute thee  
In matters of which  
Ye have no knowledge?  
It is Allah Who knows,  
And ye who know not!
67. Abraham was not a Jew  
Nor yet a Christian;  
But he was true in Faith  
And bowed his will to  
Allah's (Which is Islam),  
And he joined  
not gods with Allah.
68. Without a doubt,  
among men, the nearest  
Of kin to Abraham,  
Are those who follow him,  
As are also this Prophet  
And those who believe:  
And Allah is the Protector  
Of those who have faith.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**S. Karaman:** Ibrahim was neither Jew nor Christian, but a Muslim.

**S. Karaman:** It means the man who surrenders his soul to God.

**S. Karaman:** We call him our father Abraham-Ibrahim.

**A. Naim:** He is the father of Ishak and Ismail.

**A. Naim:** Ibrahim or Abraham is this bridge between the two cultures.

**K. Suleiman:** He is our common ancestor-see?



## Atto II

### Corano - Sura 3

*Salmodiato in arabo da Sheikh Dahoud Atalah, Muqri della moschea Al Aksa  
Testo in arabo, inglese, tedesco e francese*

- 65 Voi popolo del Libro!  
perché discutete voi  
di Abramo, quando  
la Torah e il Vangelo  
non furono rivelati  
fin dopo di lui?  
Non avete voi giudizio?
- 66 Ah! Voi siete coloro  
che discuteste  
(persino) di questioni di cui  
avevate conoscenza!  
Ma perché discutete  
di questioni di cui  
voi non avete conoscenza?  
E' Allah Colui che sa,  
e voi coloro che non sanno!
- 67 Abramo non era un ebreo  
né un cristiano;  
ma era sincero nella Fede  
e piegò la sua volontà a  
Allah (che è l'Islam),  
e non unì  
altri dei a Allah.
- 68 Senza dubbio  
tra gli uomini, i più vicini  
di stirpe a Abramo,  
sono coloro che lo seguono,  
come anche questo Profeta  
e coloro che credono:  
e Allah è il Protettore  
di coloro che hanno fede.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti.*

**S. Karaman:** Ibrahim non era né ebreo né cristiano, ma musulmano.

**S. Karaman:** Significa l'uomo che cede la sua anima a Dio.

**S. Karaman:** Lo chiamiamo il nostro padre Abramo - Ibrahim.

**A. Naim:** E' il padre di Isacco e Ismaele.

**A. Naim:** Ibrahim o Abramo è il ponte tra le due culture.

**K. Suleiman:** E' il nostro comune antenato - vedi?

- M. Mari:** The father-he's a fatherly figure, who actually, left something behind him, that's really never been resolved.
- I. Ziad:** For me Ibrahim is the father of the prophets-simply like that.
- I. Ziad:** I mention his name sixteen times a day when I pray.
- M. Natour:** Ibrahim is our father-peace upon him!

### **The Breaking of the Idols**

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- S. Karaman:** Ibrahim when he was in Iraq.
- A. Khalili:** Ibrahim came from Ur.
- S. Karaman:** He told them, "How could you pray to these-statues?"
- S. Kazmuz:** He broke all the idols.
- S. Karaman:** And he gave the axe to the biggest one.
- S. Karaman:** When they came-"Oh who did that?"
- M. Natour:** You did it Ibrahim?
- A. Bargouthi:** He said, "Well, ask their chief."
- S. Karaman:** They said, "Oh how can he do it?"
- S. Karaman:** He can't move he can do nothing.
- 1. Ziad:** So they have to think.
- S. Karaman:** How do you pray to it?
- 1. Ziad:** So they have to think.
- S. Karaman:** After that they wanted to burn him.
- J. Tormeh:** He was cast into the fire by Nimrud.
- M. Tahboub:** God saved him.
- S. Karaman:** A fire didn't hurt Ibrahim.
- A. Manna:** It was a revolutionary thing.
- K. Suleiman:** He decided to challenge, to defy them.
- K. Suleiman:** And that was not an easy thing.
- K. Suleiman:** That was very difficult
- K. Suleiman:** because he put his own life at risk.

- M. Mari:** Il padre - è una figura paterna, che in verità, ha lasciato qualcosa dietro di sé, che non è mai stato veramente risolto.
- I. Ziad:** Per me Ibrahim è il padre dei profeti - semplicemente così.
- I. Ziad:** Dico il suo nome sedici volte al giorno quando prego.
- M. Natour:** Ibrahim è nostro padre - che sia pace a lui!

### **L'Iconoclastia**

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- S. Karaman:** Ibrahim quando era in Irak.
- A. Khalili:** Ibrahim veniva da Ur.
- S. Karaman:** Disse loro: "Come potete pregare queste - statue?"
- S. Kazmuz:** Infranse tutti gli idoli.
- S. Karaman:** Ed eliminò il più grande.
- S. Karaman:** Quando arrivarono: "Oh chi ha fatto questo?"
- M. Natour:** L'hai fatto tu Ibrahim?
- A. Bargouthi:** Disse: "Chiedetelo al loro capo".
- S. Karaman:** Essi dissero: "Come può egli farlo?"
- S. Karaman:** Non può muoversi non può far nulla.
- I. Ziad:** Così essi devono pensare.
- S. Karaman:** Come lo pregate?
- I. Ziad:** Così essi devono pensare.
- S. Karaman:** Dopo di ciò volevano bruciarlo.
- J. Tormeh:** Fu gettato nel fuoco da Nimrod.
- M. Tahboub:** Dio lo salvò.
- S. Karaman:** Il fuoco non bruciò Ibrahim.
- A. Manna:** Fu una cosa rivoluzionaria.
- K. Suleiman:** Decise di sfidarli, di contestarli.
- K. Suleiman:** E non era una cosa facile.
- K. Suleiman:** Era molto difficile.
- K. Suleiman:** Perché mise a rischio la sua stessa vita.



## al -Tabari: "History of the Prophets and Kings"

*Read in Arabic by Imam Talal Eid, Imam of Boston. Text displayed in Arabic, English, German and French*

Abraham, the Prophet of God, brought Ishmael and Hagar and set them down in Mecca at the place of Zamzam. As he was leaving Hagar called out to him, "O Abraham, I ask you three times, who commanded you to set me down in a land without grain, without cows' udders, without people, without water, and without provisions?" He said, "My Lord commanded me." She said, "Verily, He will never lead us astray." As Abraham was retracing his path (back to Syria) he said, "O Lord! You know both the sadness we hide and the sadness we reveal. Nothing on earth or in heaven is hidden from God."

When Ishmael grew thirsty, he began to scuff at the ground with his heel. Hagar climbed the mountain of al-Safa. At that time the valley was *lakh*, that is to say, deep, so when she climbed al-Safa and looked down to see whether she could see anything, she saw nothing. So she came down and ran along the valley until she came to al-Marwah. She climbed it but could not see anything from there either. She did that seven times and then came down from al-Marwah to Ishmael, and she found him scuffing the ground with his heel. The spring Zamzam had begun to flow, and she began scraping the ground away from the water with her hand. Wherever some water collected on the ground she scooped it up in her cup and poured it into her waterskin.

The Prophet said: "May God have mercy on her! Had she let it be, it would have remained a flowing spring until the day of resurrection."

*Spoken by Interviewees - doubled by musicians*

- I. Ziad:** Hajar is the second wife of Abraham-she's, as I was told, Egyptian-she was pretty.
- K. Suleiman:** She is the mother of Ishmael, who is considered the father of the Arabs. Ishak being the father of the Jews.
- A. Bargouthi:** In the Islamic culture the second wife is called 'dorah.'
- A. Bargouthi:** 'Dorah' means something harmful. Harmful to who? To the first wife.
- A. Bargouthi:** Sarah and Hajar were not on good terms.
- K. Atamna:** Hajar has no alternative, but to accept the decision of Sarah and Abraham to send her far-from Palestine.
- K. Atamna:** Hajar has no alternative.
- M. Mari:** She's been used and she was ready to sacrifice and give.
- I. Ziad:** I believe that was for a special purpose from God.
- M. Watad:** She did not resist in anything.

## al -Tabari: "Libro delle notizie dei Profeti e dei Re"

*Letto in arabo dall'Imam Talad Eid, Imam di Boston. Testo in arabo, inglese, tedesco e francese*

Abramo, il Profeta di Dio, portò Ismaele e Agar alla Mecca e li lasciò nella località di Zamzam. Mentre li lasciava, Agar gli gridò: "Oh Abramo, te lo chiedo tre volte, chi ti ha ordinato di lasciarmi in un paese senza grano, senza mammelle di vacca, senza gente, senza acqua e senza *prowiste*?" Egli disse: "Il mio Signore me l'ha ordinato". Disse lei: "In verità, Egli non ci condurrà mai a perdizione". E Abramo riprendendo il cammino (verso la Siria) disse: "Oh Signore! Tu conosci la mestizia che nascondiamo e la mestizia che riveliamo. Nulla in terra o in cielo è nascosta al Signore".

Quando Ismaele ebbe sete, cominciò a grattare la terra col calcagno. Agar salì sul monte di al-Safa. A quel tempo la valle era *lakh*, che vuol dire profonda, sicché quando salì su al-Safa e guardò giù per vedere se scorgeva qualcosa, non vide nulla. Così discese e corse lungo la valle finché giunse ad al-Marwah. Vi salì ma anche di là non vide nulla. Sette volte salì su al-Marwah e sette volte tornò da Ismaele e lo trovò che grattava la terra col calcagno. La sorgente di Zamzam cominciava a scorrere e Agar allontanò la terra dall'acqua con la mano. Quando un po' d'acqua si raccoglieva, ella la versava nel suo otre con una tazza.

Il Profeta disse: "Possa Dio aver misericordia di lei! L'avesse lasciata scorrere, la sorgente sarebbe fluita fino al giorno della resurrezione".

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

**I. Ziad:** Hajar è la seconda moglie di Abramo - è, come mi hanno detto, egiziana - era graziosa.

**K. Suleiman:** E' la madre di Ismaele, che è considerato il padre degli Arabi. Mentre Isacco è il padre degli Ebrei.

**A. Bargouthi:** Nella cultura islamica la seconda moglie si chiama "dorah".

**A. Bargouthi:** "Dorah" vuol dire qualcosa di nocivo. Nocivo per chi? Per la prima moglie.

**A. Bargouthi:** Sara e Agar non andavano d'accordo.

**K. Atamna:** Agar non ha alternativa, se non accettare la decisione di Sara e Abramo di mandarla lontano - via dalla Palestina.

**K. Atamna:** Agar non ha alternativa.

**M. Mari:** E' stata usata ed era pronta a sacrificarsi e a dare.

**I. Ziad:** Credo che fosse per uno speciale scopo divino.

**M. Watad:** Non si è opposta a nulla.

- M. Watad:** She accepted everything.
- S. Kazmuz:** She lived in a tent-as a refugee I think.

### **The Koran - Surah 37**

*Chanted in Arabic by Imam Talal Eid, Imam of Boston. Text displayed In Arabic, English, German and French*

99. He said: "I will go  
To my Lord! He  
Will surely guide me!"

100. "O my Lord!  
grant me  
A righteous (son)!"

101. So We gave him  
The good news  
Of a boy ready  
To suffer and forbear.

102. Then when (the son)  
Reached (the age of)  
(Serious) work with him,  
He said: "Oh my son!  
I see in a vision  
That I offer thee in sacrifice:  
Now see what is thy view!"  
(The son) said:  
"Oh my father! Do  
As thou art commanded:  
Thou will find me,  
If Allah so will one  
Practicing patience and  
Constancy!"

103. So when they  
had both  
Submitted their will  
(to Allah),  
And he had laid him  
Prostrate on his forehead  
(For sacrifice),

104. We called out  
to him,  
"O Abraham!

105. "Thou hast  
already fulfilled  
The vision!" - thus indeed  
Do We reward  
Those who do right.



**M. Watad:** Ha accettato tutto.

**S. Kazmuz:** Visse in una tenda - come un profugo, credo.

## **Corano - Sura 37**

*Salmodiato in arabo dall'Imam Talad Eid, Imam di Boston. Testo in arabo, inglese, tedesco e francese*

99 Egli disse: "Io andrò  
al mio Signore! Egli  
certamente mi guiderà!"

100 "Oh mio Signore!  
concedimi  
un (figlio) virtuoso!"

101 Gli annunciammo  
la buona novella  
di un figlio disposto  
a soffrire e sopportare.

102 Poi quando (il figlio)  
raggiunse (l'età per)  
poter lavorare (seriamente) con lui,  
egli disse: "Oh figlio mio!  
Ebbi una visione,  
mi parve di immolarti in sacrificio:  
ora vedi qual senso la mia visione ha sul tuo cuore!"  
(Il figlio) disse:  
"Oh padre mio! Fai  
ciò che ti è ordinato:  
tu mi troverai,  
se Allah così vuole,  
sottomesso ai suoi decreti  
che soffrirò con pazienza!"

103 Sicché quando essi  
ebbero  
sottomesso la loro volontà  
(a Allah),  
e (Abramo) l'ebbe coricato  
prostrato sulla fronte  
(per il sacrificio),

104 Gridammo  
a lui  
"Oh Abramo!"

105 Tu hai  
già compiuto  
la tua visione!" - Così in verità  
riconpensiamo  
coloro che sono virtuosi.

106. For this was  
obviously  
A trial -
107. And We  
ransomed him  
With a momentous  
sacrifice:
108. And We left  
(this blessing) for  
Him among  
generations  
(To come)  
In later times:
109. "Peace and  
salutation  
To Abraham!"
110. Thus indeed do  
We reward  
Those who do right
111. For he was  
Of Our  
Believing Servants.
112. And We gave him  
The good news  
Of Isaac - a prophet -  
One of the Righteous.
113. We blessed him  
and Isaac:  
But of their progeny  
Are (some) that do right  
And (some) that  
Obviously do wrong,  
To their own souls.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- K. Suleiman:** There's a little discrepancy between the Old Testament account of that and the Koranic account.
- A. Bargouthi:** In the Torah it is Isaac. In the Koran it is Ismail.
- J. Tormeh:** Ismail is the first born of Ibrahim.
- J. Tormeh:** His father told him, "I had a dream."
- M. Tahboub:** I saw in my dream that I am sacrificing you.

- 106 Perché questo era  
in verità  
una prova -
- 107 E lo  
riscattammo  
con un grave  
sacrificio:
- 108 E lasciammo  
a lui  
(questa benedizione)  
tra generazioni  
(future)  
in tempi a venire:
- 109 "Pace e  
saluto  
ad Abramo!"
- 110 Così  
in verità  
ricompensiamo i virtuosi.
- 111 Perché egli era  
un nostro  
adoratore fedele.
- 112 Gli predicammo  
la buona novella  
di Isacco - un profeta -  
un uomo virtuoso.
- 113 Benedicemmo lui  
e Isacco:  
ma fra i loro discendenti  
(alcuni) fanno il bene  
e (altri) in verità  
fanno il male,  
nei loro animi.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- K. Suleiman:** C'è una piccola discrepanza tra il racconto del Vecchio Testamento e quello del Corano su questo episodio.
- A. Bargouthi:** Nella Torah è Isacco. Nel Corano è Ismaele.
- J. Tormeh:** Ismaele è il primogenito di Ibrahīm.
- J. Tormeh:** Suo padre gli disse: "Ho fatto un sogno".
- M. Tahboub:** Ho visto in sogno che ti sacrifico.



- K. Suleiman:** The son said, "Do as you are commanded."
- R. Othman:** The moment he put the knife on his neck.
- K. Suleiman:** The Archangel Gabriel saved the son.
- I. Ziad:** He was ready to sacrifice his life for his father.
- J. Tormeh:** An obedient son.
- M. Mari:** He was not the revolutionary type, he accepted things.
- A. Khalili:** Ismail he's the father of Arabs - a Prophet.
- M. Natour:** He's our father, the father of Muhammed.
- J. Tormeh:** Ishak is the second born of Ibrahim.
- A. Khalili:** Ishak is one of the - Jewish Prophets.
- K. Suleiman:** Isaac was the ancestor of the Kings of Israel and the Prophets and Jesus Christ as well.
- M. Mari:** A challenger and also spoiled and snobbish and arrogant.
- M. Natour:** Ishmael is the oldest and he's the inheritant and we are the descendant and that's that
- J. Tormeh:** Half brothers from different mothers.
- M. Natour:** They are all the time connected-one by the other.

### **Car ride**

*Ambient sound, no music*

### **El Khalil extérieur and towers**

*Ambient sound, no music, voice over*

- K. Suleiman:** The Arabic name of Hebron is El Khalil. We call Abraham 'Khalilulah' which means in Arabic the friend of God.
- K. Atamna:** It was reported that King Solomon was ordered by God from Heaven to establish a kind of wall around The Cave.
- K. Atamna:** The Moslems, after the conquest of Palestine, destroyed the church and buit the mosque there
- A. Khalili:** I visited while it was divided between Moslems and Jews. And inside El Harram Ibrahimy I saw a young Israeli soldier with his gun and with his musical radio. On the right it was for Jews-On the left, I think, it was for Moslems and he sitting on the middle

- K. Suleiman:** Il figlio disse: "Fai come ti è comandato".
- R. Othman:** Nel momento in cui mise il coltello alla gola.
- K. Suleiman:** L'arcangelo Gabriele salvò il figlio.
- I. Ziad:** Era pronto a sacrificare la sua vita per suo padre.
- J. Tormeh:** Un figlio ubbidiente.
- M. Mari:** Non era il tipo rivoluzionario, accettava le cose.
- A. Khalili:** Ismail è il padre degli Arabi - un Profeta.
- M. Natour:** E' nostro padre, il padre di Maometto.
- J. Tormeh:** Isacco è il secondogenito di Ibrahim.
- A. Khalili:** Isacco è uno dei - Profeti ebrei
- K. Suleiman:** Isacco era l'antenato dei Re di Israele e dei Profeti e anche di Gesù Cristo.
- M. Mari:** Uno sfidante e anche viziato e snob e arrogante.
- M. Mari:** Ismaele è più vecchio ed è l'erede e noi siamo i discendenti e basta.
- J. Tormeh:** Fratellastri di madri diverse.
- M. Natour:** Sono sempre collegati - l'uno all'altro.

### **Carrellata**

*Suoni ambientali, senza musica*

### **El Khalil esterno e torri**

*Suoni ambientali, senza musica, voci*

- K. Suleiman:** Il nome arabo di Hebron è El Khalil. Noi chiamiamo Abramo "Khalilulah" che in arabo vuol dire amico di Dio.
- K. Atamna:** Si racconta che a Re Salomone fu ordinato da Dio dal cielo di costruire una specie di muro intorno alla grotta.
- K. Atamna:** I Musulmani, dopo la conquista della Palestina, distrussero la chiesa e vi costruirono la moschea.
- A. Khalili:** Ci sono stato quando era diviso tra Musulmani e Ebrei. E dentro a El Harram Ibrahimi ho visto un giovane soldato israeliano col suo fucile e la sua radio accesa. A destra era per gli Ebrei - A sinistra, credo, era per i Musulmani, e lui seduto in mezzo.

## **Khalil commentary**

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- K. Suleiman:** The Arabic name of Hebron is El Khalil.
- K. Suleiman:** We call Ibrahim, 'Khalilulah.'
- A. Naim:** It was called on his name, El Khalil, which means, friend of God.
- M. Natour:** They say that Abraham is a Jew - he was a Muslim.
- M. Natour:** This place is holy for me. You can't make war against my feelings, it's impossible to get in my heart.
- S. Kazmuz:** It's very mysterious place.
- M. Natour:** I thought of all the history of them. I felt myself a very little piece.
- R. Othman:** I am living now and he lived four thousand years ago and he was a prophet.
- R. Othman:** The Angels, the invisible Angels were sent to him and I'm standing next to his grave.
- A. Naim:** Who knows four thousand years ago was buried?
- A. Naim:** Was a man called Abraham?
- A. Naim:** For me it's in faith, yah? - inside.
- M. Natour:** I hope that Insh'Allah I'll get to Paradise-who knows?
- A. Naim:** You want him, he is near you.
- A. Naim:** This is Khalil - but especially in the night, yah?

## **Interior of the Cave**

*Ambient sound (implied A minor) plus A minor drone - no words.*

## **End of Act II**

*Intermission*



## **Commento Khalil**

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

**K. Suleiman:** Il nome arabo di Hebron è El Khalil.

**K. Suleiman:** Noi chiamiamo Ibrahim "Khalilulah".

**A. Naim:** Fu chiamato dal suo nome, El Khalil, che vuol dire amico di Dio.

**M. Natour:** Dicono che Abramo fosse ebreo - era musulmano.

**M. Natour:** Questo posto è sacro per me. Non puoi far guerra ai miei sentimenti, è impossibile arrivare al mio cuore.

**S. Kazmuz:** E' un posto molto misterioso.

**M. Natour:** Ho pensato a tutta la loro storia. Mi sono sentito un pezzo molto piccolo.

**R. Othman:** Io vivo adesso e lui è vissuto quattromila anni fa ed era un profeta.

**R. Othman:** Gli angeli, gli angeli invisibili vennero a lui e io sono qui vicino alla sua tomba.

**A. Naim:** Chi sa chi fu sepolto quattromila anni fa?

**A. Naim:** Era un uomo chiamato Abramo?

**A. Naim:** Per me è nella fede, sì? - dentro.

**M. Natour:** Spero che Insh'Allah andrò in Paradiso - chissà?

**A. Naim:** Lo vuoi, è vicino a te.

**A. Naim:** Questo è Khalil - ma specialmente di notte, sì?

## **Interno della caverna**

*Suoni ambientali (gravitanti intorno a La minore) con ronzio in La minore - senza parole*

## **Fine dell'atto II**

*Intervallo*

## Act 3

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- E. Lecompte:** Abraham Lincoln?
- R. Serra:** Abraham Lincoln High School, high on the hill top midst sand and sea, that's about as far's I trace Abram.
- V. Steele:** If I thought of Abraham I would think of the Abraham and Isaac story and I'd think of renaissance and mannerist art.
- J. Sabala:** I have no idea who Abraham is or what he represents.
- R. Havern:** - our mythology. The Bible is our mythology.
- R. Serra:** Irrelevant. Introduced and forgotten. In the drawer in the hotel.
- F. DeBose:** - and when you read the Bible it's God speaking to you and you speak back to God in prayer.
- V. Davis:** When people say to me it has nothing to say to us I think they've never read it.
- R. Serra:** Old testament never read it.
- E. Brummett:** The old testament is - history.
- S. Rosenberg:** The Hebrew word has nothing old about it -Torah - teaching.
- E. Brummett:** Jesus is traced back to Abraham.
- F. DeBose:** The father of the faithful.
- S. Dunn:** The father of faith.
- L. Fisher:** The father of faith.
- C. Sagan:** I think of Abraham like this. It's 2100 B.C. or thereabouts. He's living in the third dynasty of Ur. It's a polytheistic society. The chief god is 'Nana,' who's the moon god. Abraham grows up, he's a city kid. His father makes idols, he crafts idols.
- S. Rosenberg:** God says go, I'll tell you where later, Abraham ups and leaves.
- C. Nivens:** Just leave mother, father, everybody else and go.
- S. Rosenberg:** Abraham ups and leaves.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

**Genesis XII 5.** And Abram took Sarai his wife,  
and Lot, his brother's son  
and all their things.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

### Atto III

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

- E. Lecompte:** Abramo Lincoln?
- R. Serra:** La scuola Abramo Lincoln, sulla collina tra sabbia e mare, non mi viene in mente nessun altro Abramo.
- V. Steele:** Se pensassi a Abramo penserei alla storia di Abramo e Isacco e penserei al rinascimento e all'arte manierista.
- J. Sabala:** Non ho idea chi sia Abramo o che cosa rappresenti.
- R. Havern:** - la nostra mitologia. La Bibbia è la nostra mitologia.
- R. Serra:** Irrilevante. Vista e dimenticata. Nel cassetto dell'hotel.
- F. DeBose:** - e quando leggi la Bibbia è Dio che ti parla e tu che rispondi a Dio con la preghiera.
- V. Davis:** Quando la gente mi dice che non ha niente da dirci penso che non l'hanno mai letta.
- R. Serra:** Il Vecchio Testamento non l'ho mai letto.
- E. Brummett:** Il Vecchio Testamento è - storia.
- S. Rosenberg:** La parola ebraica non ha niente di vecchio - Torah - insegnamento.
- E. Brummett:** Gesù risale a Abramo.
- F. DeBose:** Il padre dei fedeli.
- S. Dunn:** Il padre della fede.
- L. Fisher:** Il padre della fede.
- C. Sagan:** Penso a Abramo così. E' circa il 2100 a.C.. Vive nella terza dinastia di Ur. E' una società politeista. La divinità principale è "Nana", che è il dio della luna. Abramo cresce, è un ragazzo di città. Suo padre fa idoli, fabbrica idoli.
- S. Rosenberg:** Dio dice va, ti dirò poi dove, Abramo si alza e va.
- C. Nivens:** Lascia madre, padre, tutti e va.
- S. Rosenberg:** Abramo si alza e va.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

**Genesi XII 5** E Abramo prese Sara sua moglie  
e Lot, figlio di suo fratello,  
e tutte le loro cose.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*



**C. Smith:** She packs up her pots and pans-when she doesn't know where they're going.

**S. Hewitt:** It was God who gave her the name 'Sarah.'

**C. Smith:** He goes into Egypt and passes Sarah off as his sister.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

**Genesis XII** 10. And there was a famine in the land and  
Abram went down to Egypt  
to stay there a while  
for the famine was severe in the land.

11. And when he was about to enter Egypt,  
he said to Sarai his wife  
"Behold, I know what a beautiful  
woman you are."

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**C. Smith:** And passes Sarah off as his sister.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

**Genesis XII** 12. "And it will come to pass  
when the Egyptians see you  
that they will say,  
'This is his wife'  
and they will kill me  
and keep you alive.

13. I pray you,  
say that you are my sister  
that it may go well with me  
for your sake,  
and that my soul shall live  
because of you."

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**C. Smith:** Abraham does this so that he will be safe.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

**Genesis XII** 14. And when Abram entered Egypt,  
the Egyptians saw  
how beautiful the woman was.

15. And the Princes of Pharaoh saw her  
and praised her to Pharaoh,  
and the woman was taken into Pharaoh's palace.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**C. Smith:** Lei raccoglie le sue pentole - e non sa dove stanno andando.

**S. Hewitt:** Fu Dio che la chiamò 'Sara'.

**C. Smith:** Abramo va in Egitto e fa passare Sara per sua sorella.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono*

**Genesi XII** 10 E c'era una carestia nel paese  
e Abramo scese in Egitto  
per dimorarvi  
perché la carestia era grave nel paese.

11 E come fu presso a entrare in Egitto,  
disse a Sara sua moglie:  
"Ecco, io so che donna  
di bell'aspetto tu sei".

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti*

**C. Smith:** E fa passare Sara per sua sorella.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

**Genesi XII** 12 "E avverrà che  
quando gli Egizi ti vedranno,  
diranno:  
'Costei è sua moglie'  
e mi uccideranno  
e a te scamperanno la vita.

13 Ti prego,  
di' che tu sei mia sorella  
che mi sia fatto del bene  
per cagion di te,  
e che la mia vita mi sia conservata  
per amor tuo".

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti*

**C. Smith:** Abramo fa così per salvarsi.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono*

**Genesi XII** 14 E quando Abramo entrò in Egitto,  
gli Egizi videro  
quanto di bell'aspetto la donna fosse.

15 E i principi di Faraone, vedutala,  
la commendarono a Faraone,  
onde la donna fu portata in casa di Faraone.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

**C. Smith:** So that he will be safe.

**D. Prager:** What was his choice?

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

17. And the Lord afflicted Pharaoh  
and his house with powerful plagues  
because of Sarai Abram's wife.

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**M. Usher:** They say, 'divine intervention.'

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

18. And Pharaoh sent for Abram and said:  
"What is this you have done to me?  
Why did you not tell me that  
she was your wife?"

20. And Pharaoh put men in charge of him,  
and they sent him off  
with his wife and all he possessed.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**D. Prager:** What was his choice? Says ya know they'll look at you - they see you're beautiful. They'll kill me and take you.

**J. Houston:** Sarah, Sarai, she's the princess, she's the queen. She is also the remembrance of the old matrilineal cultures.

**L. Fisher:** Well Sarah is naturally the woman who laughed.

**M. MacArthur:** She seems someone to be contended with.

**D. Prager:** She is strong, she laughs - huh - she's real!

**L. Rogers:** Who me? I'm too old.

**V. Davis:** Sarah says to Abraham, "you gotta get rid a this other woman" - and he doesn't say anything back.

**D. Prager:** God says to Abraham, "Listen to what Sarah says."

**K. Sonnier:** The next wife I think was Egyptian.

**K. Sonnier:** I didn't really know very much about her.

**S. Rosenberg:** Hagar is a woman in a difficult position.

**L. Fisher:** Well, she is on the other side.

**D. Berrigan:** I understood Hagar because of my own mother.



**C. Smith:** Per salvarsi.

**D. Prager:** Quale fu la sua scelta?

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono*

- 17 E il Signore percosse Faraone  
e la sua casa di gran piaghe  
per cagion di Sara moglie di Abramo.

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti*

**M. Usher:** Si dice 'intervento divino'.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono*

- 18 E Faraone chiamò Abramo e gli disse:  
"Che cosa è questo che tu mi hai fatto?  
perché non mi hai dichiarato  
che ella era tua moglie?"
- 20 E Faraone diede commissione di lui a certi uomini,  
ed essi accomiatarono lui  
e sua moglie e tutto quello che era suo.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

**D. Prager:** Quale fu la sua scelta? Dice sai che ti guarderanno -  
vedono che sei bella. Mi uccideranno e ti prenderanno.

**J. Houston:** Sara, Sara, è la principessa, è la regina. E' anche la  
memoria delle antiche culture matrilinee.

**L. Fisher:** Sara naturalmente è la donna che rise.

**M. MacArthur:** Sembra una con cui combattere.

**D. Prager:** E' forte, ride - ah - è vera!

**L. Rogers:** Chi io? Sono troppo vecchia.

**V. Davis:** Sara dice ad Abramo: "devi sbarazzarti di quest'altra donna"  
- e lui non risponde.

**D. Prager:** Dio dice ad Abramo: "Ascolta quel che dice Sara".

**K. Sonnier:** L'altra moglie era egiziana, credo.

**K. Sonnier:** Veramente non ne sapevo molto.

**S. Rosenberg:** Agar è una donna in una situazione difficile.

**L. Fisher:** Bé, lei sta dall'altra parte.

**D. Berrigan:** Ho capito Agar a causa di mia madre.

- D. Berrigan:** She was a German immigrant who was never accepted in the Irish clan.
- S. Rosenberg:** Hagar is a woman in a difficult position.
- F. DeBose:** The servant - and of course a servant takes orders.
- C. Nivens:** Whatever you tell them to do they do it.
- K. Logsdon:** Sarah wanted a child.
- C. Nivens:** His wife was too old - she was past age.
- C. Nivens:** Sarah told him - told her husband to go into - to this young woman.
- C. Smith:** She bears a son.
- S. Hewitt:** Got kinda snotty and uppity when she - she was pregnant by the master.
- S. Hewitt:** Whereas the mistress couldn't manage it.
- A. Danto:** Abraham says 'Look, she's just a maid, do with her what you want.'
- L. Rogers:** She gets kicked out.
- A. Danto:** You can see Lillian Gish playing the part of Hagar - some terribly vulnerable woman
- V. Davis:** When I think of Hagar, as a black female, I really think of myself.
- L. Rogers:** She gets kicked out.
- V. Davis:** She's the first female that God speaks to.
- L. Rogers:** The first single mother.
- C. Smith:** She doesn't plead and doesn't beg, she goes.
- F. Peters:** The first born son of Hagar.
- C. Nivens:** He caused a lot a trouble.
- S. Hewitt:** The Lord says he's gonna be a wild man.
- F. Peters:** Driven away with his mother.
- A. Druyan:** He's sort of the James Dean of the old testament.
- V. Steele:** From Moby Dick - call me Ishmael!
- R. Serra:** As big as the Bible for other people.
- A. Danto:** Call me Ishmael - an outsider, a stranger.
- M. MacArthur:** The loner, and the person we all identify with.

- D. Berrigan:** Era un'emigrata tedesca che non fu mai accettata nel clan irlandese.
- S. Rosenberg:** Agar è una donna in una situazione difficile.
- F. DeBose:** La serva - e naturalmente una serva prende ordini.
- C. Nivens:** Fanno tutto quello che gli dici di fare.
- K. Logsdon:** Sara voleva un figlio.
- C. Nivens:** Sua moglie era troppo vecchia - aveva superato l'età.
- C. Nivens:** Sara gli disse - disse a suo marito di entrare - in questa giovane donna.
- C. Smith:** Lei partorisce un figlio.
- S. Hewitt:** Ha cominciato a darsi delle arie quando, quando era incinta del padrone.
- S. Hewitt:** Mentre la sua padrona non poteva farlo.
- A. Danto:** Abramo dice "Senti, è solo una serva, falle quello che vuoi".
- L. Rogers:** La sbattono fuori a calci.
- A. Danto:** Puoi vedere Lillian Gish nella parte di Agar - una donna terribilmente vulnerabile.
- V. Davis:** Quando penso a Agar, una donna nera, veramente penso a me stessa.
- L. Rogers:** La sbattono fuori a calci.
- V. Davis:** E' la prima donna a cui Dio parla.
- L. Rogers:** La prima ragazza madre.
- C. Smith:** Non prega, non supplica, se ne va.
- F. Peters:** Il primogenito di Agar.
- C. Nivens:** Ha causato un mucchio di guai.
- S. Hewitt:** Il Signore dice che diventerà un uomo selvatico.
- F. Peters:** Scacciato con sua madre.
- A. Druyan:** E' una specie di James Dean dell'antico testamento.
- V. Steele:** Da Moby Dick - chiamatemi Ismaele!
- R. Serra:** Per altri è grande come la Bibbia.
- A. Danto:** Chiamatemi Ismaele - un outsider, un estraneo.
- M. MacArthur:** Il solitario, e la persona in cui ci identifichiamo tutti.



- A. Danto:** The loner, he's the first cowboy.
- A. Danto:** The guy who walks off into the sunset, all by himself.
- S. Rosenberg:** The outsider is a good guy.
- S. Rosenberg:** American mythic thinking values the man alone.
- V. Steele:** From Moby Dick! That would be my first, second and third response and then I'd have to really think and go, "oh yeah, and that's from the Bible."
- F. Peters:** Driven away with his mother.
- S. Rosenberg:** Ishmael is not at all the outcast, in any larger vision of world history.
- F. Peters:** The father of the Arabs, the Arab people.
- V. Davis:** Can we? Can we live with Ismail?
- V. Steele:** From Moby Dick! - A kind of everyman who wanders through the world.
- A. Danto:** The loner, the guy who walks off into the sunset, all by himself - and looking for something, looking for something.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

- Genesis XXII** 1. And it came to pass, after these things, that God put Abraham to the test and He said to him "Abraham" and he said "Here I am."

*Spoken by interviewee-doubled by musicians*

- S. Hewitt:** Sort of testing, testing a metal for strength.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

2. And He said: "Take now your son, your favored one, whom you love, Isaac. And go to the land of Moriah and offer him as a burnt offering."

*Spoken by interviewee-doubled by musicians*

- S. Hewitt:** Until you push yourself right to the edge, you don't actually know if you've got it in you or not.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

3. And Abraham rose up early in the morning, saddled his donkey and took two servants and his son Isaac. He split the wood for the burnt offering and set out for the place of which God had spoken.

*Spoken by interviewee-doubled by musicians*

- V. Steele:** Very difficult for modern people to conceive of.

- A. Danto:** Il solitario, è il primo cowboy.
- A. Danto:** E' quello che si allontana nel tramonto, tutto solo.
- S. Rosenberg:** L'outsider è un bravo ragazzo.
- S. Rosenberg:** La mitologia americana valorizza l'uomo solo.
- V. Steele:** Da Moby Dick! Questa sarebbe la mia prima, seconda e terza risposta e poi dovrei proprio pensarci e dire "ah già, è dalla Bibbia".
- F. Peters:** Scacciato con sua madre.
- S. Rosenberg:** Ismaele non è affatto l'emarginato, in una visione più ampia della storia del mondo.
- F. Peters:** Il padre degli Arabi, il popolo arabo.
- V. Davis:** Possiamo? Possiamo vivere con Ismaele?
- V. Steele:** Da Moby Dick! - Una specie di chiunque che vaga per il mondo.
- A. Danto:** Il solitario, quello che si allontana nel tramonto, tutto solo - e cerca qualcosa, cerca qualcosa.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

**Genesi XXII** 1 E dopo queste cose, avvenne che Iddio provò Abramo e gli disse: "Abramo" ed egli disse: "Eccomi".

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti*

**S. Hewitt:** Una specie di prova, provare la resistenza di un metallo.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

2 E Iddio gli disse: "Prendi ora tuo figlio, il tuo prediletto, che tu ami, Isacco. E vattene nella contrada di Moria ed offrilo in sacrificio".

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti*

**S. Hewitt:** Finché non ti spingi fino al limite, non sai se l'hai davvero in te o no.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

3 E Abramo, levatosi la mattina di buon'ora, mise il basto al suo asino e prese due servitori e suo figlio Isacco. E spaccò la legna per il sacrificio e si recò nel luogo che Iddio gli aveva detto.

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti.*

**V. Steele:** Molto difficile da capire oggi.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

And Isaac said to Abraham his father, "My father", and he said, "Here I am, my son."

And he said "Behold, the flint and the wood, but where is the sheep for the burnt offering?"

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**M. Usher:** The kid knows that something is about to happen.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

And Abraham said, "God will see to the sheep for His burnt offering, my son."  
And the two of them walked on together.

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**V. Steele:** I wonder why he wouldn't fight his father.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

And they came to the place of which God had spoken, and Abraham built an altar there.

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**S. Rosenberg:** Isaac asks, says look father, I'm a young man, when I see that knife, I don't know what I'll do. Why don't you bind me.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

He laid out the wood, bound his son Isaac and laid him on the altar.  
And Abraham picked up the knife to slay his son.  
And an angel of the Lord called to him from heaven saying, "Abraham, Abraham" and he said "Here I am."  
And He said, "Do not raise your hand against the boy, for now I know you fear God  
Since you have not withheld your son, your favored one from me."

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**D. Prager:** Isaac was never sacrificed - that's the whole point of the story.

**L. Lytton:** There were people around that did that.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

And the angel of the Lord called to Abraham a second time from heaven saying  
"I will bless you exceedingly and I will greatly multiply your seed like the stars of heaven and like the sand on the shore of the sea."  
"And by your seed shall all the nations of the earth be blessed, because you have listened to my voice."



*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

E Isacco disse a Abramo suo padre: "Padre mio" e egli rispose:  
"Eccomi, figlio mio".

Ed egli disse: "Ecco la pietra focaia e la legna, ma dov'è l'agnello  
per il sacrificio?"

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti.*

**M. Usher:** Il ragazzo sa che sta per succedere qualcosa.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

E Abramo disse: "Figlio mio, Iddio provvederà all'agnello per il sacrificio".  
Ed essi se ne andarono insieme.

*Detto dall'intervistata - raddoppiato dai musicisti.*

**V. Steele:** Mi chiedo perché non abbia voluto opporsi a suo padre.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

E giunsero nel luogo che Iddio aveva detto, e Abramo vi edificò  
un altare.

*Detto dall'intervistato - raddoppiato dai musicisti.*

**S. Rosenberg:** Isacco chiede, dice, senti padre, sono giovane, quando vedo quel  
coltello, non so che cosa farò. Perché non mi leghi?

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

Egli ordinò la legna, legò suo figlio Isacco e lo pose sull'altare.  
E Abramo prese il coltello per scannare suo figlio.  
E l'angelo del Signore gli gridò dal cielo e disse: "Abramo,  
Abramo" ed egli rispose: "Eccomi".  
Ed egli disse: "Non alzare la mano sul fanciullo,  
perché ora so che tu temi Iddio  
poiché non mi hai negato tuo figlio, il tuo prediletto".

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti.*

**D. Prager:** Isacco non fu mai sacrificato - è questo il punto della storia.

**L. Lytton:** C'era gente che lo faceva.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

E l'angelo del Signore gridò a Abramo dal cielo la seconda volta e disse:  
"Io del tutto ti benedirò e farò moltiplicar grandemente la tua  
progenie come le stelle del cielo e come la rena che è  
sul lido del mare".  
"E nella tua progenie tutte le nazioni della terra saranno  
benedette, poiché tu hai ascoltato la mia voce".

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

- F. DeBose:** Isaac was God's promise.
- C. Smith:** He's almost a connector for me.
- V. Steele:** Very difficult for modern people to conceive of.
- E. Brummett:** He bought a cave - to bury Sarah.
- E. Brummett:** It has no particular meaning to me.
- J. Sabala:** I have no idea.
- J. Sabala:** I knew growin' up all along that I was Indian, I knew I was Hopi, but.
- J. Sabala:** I have no idea.
- V. Steele:** I never heard of it.
- M. MacArthur:** Nothing, it never rang a bell.
- E. Brummett:** And he eventually was buried in it himself.
- S. Rosenberg:** Isaac and Ishmael come together, to bury Abraham.
- F. Peters:** You're talking about our common ancestor, so the stakes are fairly high in a place like that.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

- Genesis XVIII** 1. And the Lord appeared to Abraham by the oaks of Mamre while he was sitting at the opening of his tent in the heat of the day.
2. And he raised his eyes and looked and behold, three men standing by him. He saw them, ran from the entrance of his tent and bowed to the ground.

*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

- A. Danto:** Why some particular cave would've been chosen is hard to say but,
- A. Danto:** somebody must've been buried there before.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

- Genesis XVIII** 3. And he said, "My lords, if it please you, do not pass by your servant.
4. Let a little water be brought; bathe your feet and recline under the tree."
6. And Abraham hastened into the tent to Sarah and said, "Quick, three measures of fine flour! Knead, and make cakes!"
7. And Abraham ran to the herd, took a calf, tender and choice...

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti.*

- F. DeBose:** Isacco era la promessa di Dio.
- C. Smith:** Per me è quasi un anello di congiunzione.
- V. Steele:** Molto difficile da capire oggi.
- E. Brummett:** Ha comprato una grotta - per seppellire Sara.
- E. Brummett:** Non significa niente di speciale per me.
- J. Sabala:** Non ho idea.
- J. Sabala:** Sono cresciuto sapendo che ero indiano, sapevo che ero Hopi, ma.
- J. Sabala:** Non ho idea.
- V. Steele:** Mai sentito.
- M. MacArthur:** Niente, non mi viene in mente niente.
- E. Brummett:** E alla fine ci fu sepolto anche lui.
- S. Rosenberg:** Isacco e Ismaele vengono insieme, a seppellire Abramo.
- F. Peters:** Parli del nostro comune antenato, c'è molto in gioco in un posto così.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

- Genesi XVIII** 1 E il Signore apparve ad Abramo presso le querce di Mamre mentre era seduto all'entrata della tenda sul caldo del giorno.
- 2 Ed egli alzati gli occhi vide tre uomini che si presentarono a lui. E come li ebbe veduti, corse loro incontro dall'entrata della tenda e s'inclinò verso terra.

*Detto dall'intervistato - raddoppiato dai musicisti.*

- A. Danto:** Perché sia stata scelta una grotta particolare è difficile dire,
- A. Danto:** doveva già esserci stato sepolto qualcuno.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

- Genesi XVIII** 3 E disse: "Signori, vi prego, non passate oltre il vostro servitore.
- 4 Prendasi un poco d'acqua; lavatevi i piedi e riposare sotto quest'albero".
- 6 E Abramo se ne andò in fretta nella tenda da Sara e disse: "Prendi prestamente tre misure di fior di farina! Impastala e fanne delle focacce!"
- 7 E Abramo corse all'armento, prese un vitello tenero e buono...



*Spoken by interviewee - doubled by musicians*

**F. Peters:** Three strangers come and Abraham without asking questions offers them hospitality.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

### **Midrash "Chapters of R. Eliezer", 36**

When the angels were revealed to him, he thought they were three travelers from among the ordinary people of the land. He ran to meet them, and wished to prepare a feast for them.

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**R. Havern:** Other mythologies take place in sort of a never never land or off on Mt. Olympus.

**C. Sagan:** There really was an Ur of the Chaldees. Every city was right. There really were herdsman like Abraham.

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

### **Midrash "Chapters of R. Eliezer", 36 continued**

He ran to fetch a calf. But the calf ran before him and into the Cave of Machpelah. And he went in after it and found Adam and Eve on their biers, and they slept, and lights were kindled above them, and a sweet scent was upon them. (And Abraham returned to his guests.)

*Spoken by interviewees - doubled by musicians*

**D. Berrigan:** Entertaining angels unawares

**S. Rosenberg:** I expected a cave. All I remember is a narrow thin grate in the ground and I was pointed by the guide who said,  
"There, underneath, is ah Abraham, there's Sarah, there's Adam and Eve, so the tradition goes."

**D. Berrigan:** Entertaining angels unawares, even in some very clumsy or momentary

*Typed on computers in English and sung in English by two Lyric Sopranos, Tenor and Baritone*

**Genesis XVIII** 8. And he took curds and milk and the calf that was prepared and set these before them, and he stood by them, under the tree, as they ate.

*The End*

*Detto dall'intervistato - raddoppiato dai musicisti*

**F. Peters:** Tre sconosciuti arrivano e Abramo senza fare domande offre loro ospitalità.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

### **Midrash "Capitoli di R. Eliezer", 36**

Quando gli angeli gli si rivelarono, egli pensò che fossero tre viandanti del popolo di quella terra. Corse loro incontro e volle preparare un banchetto per loro.

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti*

**R. Havern:** Altre mitologie sono ambientate in una specie di paese che non c'è o sul monte Olimpo.

**C. Sagan:** Esisteva davvero una Ur dei Caldei. Ogni città andava bene. Esistevano davvero pastori come Abramo.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

### **Midrash "Capitoli di R. Eliezer", 36 - seguito**

Corse a prendere un vitello. Ma il vitello gli sfuggì e entrò nella grotta di Machpelah. Egli lo seguì e trovò Adamo e Eva sulle loro tombe, dormivano, e c'erano luci su di loro e un dolce profumo li avvolgeva. (E Abramo tornò dai suoi ospiti).

*Detto dagli intervistati - raddoppiato dai musicisti.*

**D. Berrigan:** Intrattenere gli angeli senza saperlo

**S. Rosenberg:** Mi aspettavo una grotta. Tutto quel che ricordo è una stretta grata sottile per terra che la guida mi indicò e disse:  
"Là sotto, c'è Abramo, c'è Sara, ci sono Adamo e Eva, così dice la tradizione".

**D. Berrigan:** Intrattenere gli angeli senza saperlo, anche se in modo goffo o per poco.

*Dattiloscritto su computer in inglese e cantato in inglese da due Soprano, Tenore e Baritono.*

**Genesi XVIII 8** Ed egli prese burro e latte e il vitello che era stato preparato e li pose davanti a loro, e si stette presso di loro sotto l'albero, ed essi mangiarono.

*Fine*

## STEVE REICH

Internazionalmente riconosciuto come uno dei più importanti compositori viventi, Steve Reich è nato a New York ed è cresciuto là e in California. Da bambino ha studiato pianoforte per un breve periodo, e all'età di 14 anni ha iniziato a studiare rudimenti di percussionismo con Roland Kohloff, primo timpanista della New York Philharmonic. Nel 1957 Reich si è laureato con lode in Filosofia alla Cornell University. Nei due anni successivi ha studiato composizione con Hall Overton e, dal 1958 al 1961, ha studiato alla Juilliard School of Music con William Bergsma e Vincent Persichetti. Nel 1963 ha conseguito il Master of Arts in Musica al Mills College, dove ha studiato con Darius Milhaud e Luciano Berio.

Durante l'estate del 1970, con l'aiuto di una borsa di studio dell'Institute of International Education, Reich ha studiato percussioni all'Istituto per gli Studi Africani dell'Università del Ghana, ad Accra. Nel 1973 e nel 1974 ha studiato Gamelan Semaar Pegulingan balinese e Gamelan Gambang all'American Society for Eastern Arts a Seattle e a Berkeley. Dal 1976 al 1977 ha studiato le forme tradizionali di cantillazione (salmodia) delle scritture ebraiche a New York e a Gerusalemme.

Nel 1966 Reich ha fondato il proprio ensemble di tre musicisti, che è rapidamente cresciuto fino a 18 elementi o più. Tra il 1971 e il 1990, Steve Reich and Musicians hanno compiuto 25 tournée mondiali.

Nel 1990 Reich ha ricevuto un Grammy Award per la miglior composizione contemporanea con "Different Trains".

Nel corso degli anni a Steve Reich sono state commissionate composizioni dall'Holland Festival, dalla San Francisco Symphony, dalla Rothko Chapel, dal flautista Ransom Wilson, dalla Brooklyn Academy of Music per il chitarrista Pat Metheny, dalla Radio della Germania Occidentale di Colonia, dalla Fromm Music Foundation per il clarinetista Richard Stolzman, dalla Saint Louis Symphony Orchestra, da Betty Freeman per il Kronos Quartet, dal Festival d'Automne di Parigi per il Bicentenario della Rivoluzione Francese; dall'Ensemble InterContemporain, dalla London Sinfonietta, dall'Ensemble Moderne e dalle BBC Proms in occasione del centenario.

Nel 1988 si è svolto al South Bank Centre di Londra un festival della durata di dieci giorni incentrato sulla musica di Reich. In questa retrospettiva erano incluse performance di Steve Reich and Musicians, del Kronos Quartet (nella prima esecuzione mondiale di "Different Trains") e della London Symphony Orchestra diretta da Michael Tilson Thomas. La musica di Steve Reich è stata eseguita dalle maggiori orchestre del mondo, tra le quali la New York Philharmonic diretta da Zubin Mehta, la San Francisco Symphony diretta da Michael Tilson Thomas, la Israel Philharmonic diretta da Zubin Mehta, la Saint Louis Symphony diretta da Leonard Slatkin, la Brooklyn Philharmonic Orchestra diretta da Kent Nagano, la Los Angeles Philharmonic diretta da Neal Stulberg, la BBC Symphony diretta da Peter Eötvös e la Boston Symphony Orchestra diretta da Michael Tilson Thomas.

Diversi noti coreografi hanno creato balletti sulla musica di Reich; fra questi Anna Teresa de Keersmacher ("Fase", del 1983, su quattro lavori giovanili), Jerome Robbins per il New York City Ballet ("Eight Lines") e Laura Dean, che ha commissionato "Sextet". Il relativo balletto, intitolato "Impact", ha debuttato al Next Wave Festival della Brooklyn Academy of Music, ed ha fruttato a Reich e alla Dean un Bessie Award nel 1986. Altri importanti coreografi hanno utilizzato la musica di Reich; fra questi Eliot Feld, Alvin Ailey, Lar Lubovitch, Maurice Bejart, Lucinda Childs, Siobhan Davies e Richard Alston.

Per la realizzazione delle sue opere Steve Reich ha ottenuto sovvenzioni dal Consiglio delle Arti dello Stato di New York (1974), dalla Fondazione Rockefeller (1975, 1978, 1981 e 1990), dal Fondo Nazionale per le Arti (1974 e 1976) e dalla Fondazione Koussevitzky (1981). Nel 1978 ha ottenuto un finanziamento dalla Fondazione Guggenheim (Guggenheim Fellowship).



## BERYL KOROT

Beryl Korot è un pioniere della video art, in particolare di opere video multicanali. E' stata co-fondatrice e co-diretrice di "Radical Software" (1970), la prima pubblicazione a documentare opere e idee artistiche riguardanti il video, e nel 1976 ha condotto con Ira Schneider "Video Art", pubblicato da Harcourt Brace Javanovich.

Beryl Korot è conosciuta soprattutto per i suoi lavori di installazione video multicanali, tra cui "Dachau 1974" a quattro canali e "Text and Commentary", un'opera a cinque canali che comprende disegni, tessuti e commenti. Ha sperimentato lavori di narrativa non verbale per multicanali operando con specifiche sequenze immagine/tempo/suono su gruppi di canali appaiati. Queste coppie di canali, con immagini identiche ma diversamente temporizzate, si interconnettevano, col precedere dell'opera, creando una sorta di arazzo visuale intessuto di suoni e immagini, ritmicamente punteggiato da pause di pellicola bianca. Queste opere sono state esposte nel 1990 al Whitney Museum of American Art, dove sono state citate come "importanti nella storia del video per la loro articolazione formale di una struttura di immagine multi-monitor e per l'integrazione dell'immagine video con altri media".

Le installazioni video di Beryl Korot sono state esposte in ambito nazionale e internazionale, e "Dachau 1974", un riconosciuto classico del genere, è stato incluso in diverse recenti retrospettive di video art. Le sue opere sono state esposte al Kölnischer Kunstverein di Colonia (1989), al Neuen Berliner Kunstverein (1989), alla Kunsthaus Zurich (1989), al Carnegie Museum of Art di Pittsburgh (1990), al Jewish Museum of Art di New York (1988), al Long Beach Museum of Art di Los Angeles (1988), al Musée de Beaux Arts di Montreal (1990), al San Francisco Art Institute (1981), alla Leo Castelli Gallery di New York (1977), alla Documenta 6 di Kassel in Germania (1977), a The Kitchen di New York (1974) e all'Everson Museum of Art di Syracuse (1975 e 1979). Nel 1978 le serie "Video Viewpoints" al Museum of Modern Art di New York hanno incluso la presentazione sia di "Dachau 1974", sia di "Text and Commentary".

Le prime opere video a canale singolo di Beryl Korot sono state esposte alla Whitney Biennial (1975), al Kennedy Centre "Art New" di Washington (1974), alla Saõ Paulo Bienial (1975) e al Finch College Museum di New York (1972), solo per citarne alcuni. Nell'autunno del 1983 queste prime pellicole sono state inserite come parte di una nuova esposizione itinerante sponsorizzata dall'ICI di New York, intitolata "La Prima Generazione: Donne in Video 1970-75". "Dachau 1994" ha avuto spazio nel programma del 1976 della PBS sulla video art presentato da Russel Connor.

Fra il 1980 ed il 1988 Beryl Korot si è dedicata a tempo pieno alla pittura ad olio, creando opere su tessuti fatti a mano e su tele di lino tradizionali. Questi dipinti si basavano su un linguaggio da lei creato, analogo all'alfabeto latino. Con questo linguaggio astratto è stata creata una stanza, miniata con la storia della Torre di Babele. Alcuni di questi lavori sono apparsi al Carnegie Museum (1990) e in un'esposizione personale alla Project Room, John Weber Gallery, New York (1986).

Nel corso degli ultimi vent'anni, per la realizzazione delle sue opere, Beryl Korot ha ricevuto sovvenzioni dal Fondo Nazionale per le Arti (1975, 1977 e 1979), dal Consiglio delle Arti dello Stato di New York (1973-4, 1978), dal Fondo di Servizio Pubblico per gli Artisti Creativi (1972, 1975, 1978) e, più recentemente, per il suo lavoro in "The Cave", dalla Fondazione Rockefeller, dalla Fondazione Andy Warhol per le Arti Visive, dal Fondo Nazionale per le Arti e dalla Fondazione Nathan Cummings.

Dal 1989 Beryl Korot ha lavorato a tempo pieno a "The Cave" in collaborazione con Steve Reich.

**Carey Perloff** è apprezzata per i suoi allestimenti in chiave moderna di opere del repertorio teatrale classico, realizzati dapprima nelle vesti di Direttore Artistico della compagnia Classical Stage Repertory di New York e quindi alla guida dell'ACT, dove ha realizzato, tra l'altro, importanti messe in scena di opere di Sofocle e Strindberg. Impegnata anche nell'ambito della musica e della danza, vanta numerose prime rappresentazioni di composizioni contemporanee.

Nel corso della sua ultratrentennale esperienza **Richard Nelson** ha progettato l'illuminazione di centinaia tra musical, opere, balletti, concerti, edifici ed eventi vari. Già docente di design presso l'Università del Michigan e autore del progetto della Libreria Presidenziale promosso da Ronald Regan, è titolare di una società specializzata nell'elaborazione di software per la progettazione industriale di sistemi di illuminazione.

Più volte insignito di riconoscimenti per la qualità delle sue produzioni scenografiche, **John Arnone** è impegnato in campo teatrale, cinematografico e televisivo. Michael Bennett, Eric Bogosian, Blair Brown, Len Jenkins, Kevin Kline, Bette Midler, Garry Trudeau, Arthur Penn e Twyla Tharp sono alcuni degli artisti con i quali ha collaborato. Attualmente sta lavorando all'allestimento per Broadway di "Tommy", la rock-opera degli Who.

Attiva soprattutto in campo teatrale e cinematografico, **Donna Zakowska** ha curato i costumi in numerosi film di Woody Allen e recentemente ha preso parte alla realizzazione della pellicola di John Turturro "Mac". Altri suoi impegni sono stati i tour di Mick Jagger, la collaborazione con il Big Apple Circus e il teatro dei pupazzi di Robert Paska "Theater for the Birds".

Attualmente direttore dell'ensemble vocale californiano The Theater of Voices e docente presso l'Università della California, **Paul Hillier** è stato tra i fondatori nonché direttore artistico dell'Hilliard Ensemble. Dedito tanto al repertorio antico che a quello contemporaneo, svolge attività concertistica sia nelle vesti di direttore sia come cantante e si occupa inoltre di una casa editrice specializzata nella musica vocale antica.

Già alla direzione del Contemporary Music Group presso la State University di New York, **Renée Levine** ha esperienze in campo organizzativo come direttrice del Contemporary Music Festival al California Institute of Arts e quindi dell'Inter-Arts Program presso il National Endowment of the Arts di Washington. In campo teatrale ha recentemente collaborato come produttore esecutivo all'ultimo lavoro di Robert Longo, "Killing Angels".

Nell'allestimento di "The Cave" **Steven Ehrenberg** ha riversato la sua esperienza organizzativa nell'ambito del teatro musicale. Già direttore di produzione del New York's Music Theater Group, ha curato la messa in scena di tutti i progetti di Martha Clarke, di "Africanus Instructus" di Richard Foreman e di "Juan Darien" di Julie Taymor. L'attività stabile a New York lo ha visto inoltre impegnato in numerosi lavori, tra i quali "Other People's Money" e "Return to the Forbidden Planet".

Laureatosi al M.I.T. di Boston, **Ben Rubin** è progettista di sistemi interattivi multimediali per installazioni artistiche e spettacolari. I suoi progetti hanno trovato collocazione in musei d'arte e scientifici. Sua è anche la progettazione del teatro interattivo del Liberty Science Center. Egli stesso è inoltre artista: le sue opere hanno trovato ospitalità in Europa, Giappone, Stati Uniti e Canada. E' consulente tecnico per "The Cave" dal 1989.

Specializzata nel repertorio contemporaneo, **Cheryl Bensman Rowe** ha cantato assieme a varie orchestre, fra le quali New York Philharmonic, Chicago Symphony e Filarmonica d'Israele. Interessata anche alla musica antica, ha in questo ambito invece fatto parte di varie formazioni cameristiche, tra le quali Waverly Consort e Smithsonian Chamber Players. Insegna alla Vanderbilt University.



Diplomatasi in canto alla Eastman School of Music sotto la guida di Marcia Baldwin e Jan de Gaetani, oltre che con Steve Reich and Musicians **Marion Beckenstein** si esibisce regolarmente con ensemble da camera dediti al repertorio antico e contemporaneo. Parallelamente impegnata in esecuzioni concertistiche e operistiche, ha in tale ambito collaborato con complessi quali, tra gli altri, Norwalk Symphony, Bach Aria Group, Vineyard Music e Concert Royal.

Normalmente impegnato come voce solista anche nel repertorio di autori quali Bach, Hendel e Mozart, **James Bassi** ha preso parte a numerose prime esecuzioni di opere contemporanee. Egli stesso attivo come compositore, ha in tale veste ricevuto riconoscimenti da parte di varie istituzioni culturali statunitensi. I suoi lavori sono stati eseguiti sia in patria sia all'estero.

Come solista già ospite abituale dei teatri di New York, **Jeffrey Johnson** ha fatto inoltre parte dei complessi vocali Lionheart, Gregg Smith Singers, Pomerium, Toby Twining Music e Ensemble for the Early Music. Parallelamente si è dedicato alla direzione e al repertorio operistico, ambito nel quale ha preso parte a produzioni discografiche.

**Bob Becker** vanta esperienze nei più svariati generi musicali. Ha infatti collaborato con Gil Evans, Steve Gadd, Chuck Mangione e importanti artisti indiani, è stato membro di ensemble di musica africana e solista di tablas in India. Come componente dell'ensemble Nexus e solista ha collaborato con orchestre quali New York Philharmonic, Cleveland Orchestra e London Symphony Orchestra. Fa inoltre parte stabilmente di Steve Reich and Musicians.

Componente di Steve Reich and Musicians dal 1971 e membro dell'ensemble Nexus, **Russ Hartenberger** ha conseguito vari riconoscimenti, tra cui l'attestato di merito per la specializzazione in World Music presso la Wesleyan University. In veste di solista ha collaborato con orchestre quali New York Philharmonic, Filarmonica d'Israele, London Symphony Orchestra, Orchestre National de Lyon e New Japan Philharmonic.

Musicista e costruttore di strumenti, **Garry Kvistad** ha compiuto il tirocinio presso la Tanglewood Orchestra. In seguito tra i fondatori degli ensemble percussionistici Balckheart e Giri Mekar, ha quindi collaborato con orchestre quali Chicago Symphony, Cleveland Orchestra e Filarmonica d'Israele. Due grandi installazioni di campane da concerto a lui commissionate sono collocate alla Carnegie Hall e a Louisville.

Già studente al Hartt College e alla Juilliard School, **Thad Wheeler** ha effettuato numerosi tour con Steve Reich e con Liza Minnelli. Spesso impegnato nei teatri di Broadway, parallelamente si dedica alla formazione cameristica Alborada Latina, della quale è direttore artistico e arrangiatore, suona nel ZASIS Improvisatory Ensemble e compone per l'ensemble The Wheeler Project.

In possesso di una vasta esperienza come solista, **Nurit Tilles** collabora con Steve Reich dal 1975. Dal 1980 al 1987 componente della Mother Ballad Band, ha inoltre per lungo tempo lavorato con Meredith Monk e recentemente ha esordito nelle vesti di compositrice con il brano "Raw Silk (A Rag)". In coppia con Edmund Niemann ha dato vita al duo pianistico Double Edge.

Componente di Steve Reich and Musicians dal 1978, dal 1987 **Edmund Niemann** è parallelamente impegnato a fianco di Nurit Tilles nel duo pianistico Double Edge, con il quale ha effettuato concerti negli Stati Uniti e in Europa. E' inoltre stato componente dell'ensemble Parnassus e della compagnia di danza e musica diretta da Laura Dean ed ha collaborato con Da Capo Chamber Players e Speculum Musicae.



Particolarmente dedito al repertorio contemporaneo, **Phillip Bush** ha fatto parte di varie formazioni cameristiche, tra le quali Steve Reich and Musicians, Philip Glass Ensemble e Scott Johnson Quartet. Gli impegni solistici lo hanno invece portato ad esibirsi, tra gli altri, con i complessi sinfonici di Houston, Cincinnati e Charlotte.

Iniziati gli studi di violino a tre anni, **Elizabeth Lim** si è diplomata presso la Juilliard School. Già solista con Orchestre de Bayonne-Côte Basque, Orchestre de Bordeaux e New York's Philharmonia Virtuosi, è stata più volte ospite dei quartetti Emerson e Mendelssohn e ha fatto parte, tra l'altro, di Diamant Trio, Berkshire Chamber Players e New York Chamber Soloists.

Titolare di un ruolo principale nella Rochester Philharmonic Orchestra, **Todd Reynolds** ha collaborato con entità musicali quali la Chamber Music Society of Lincoln Center e The Group for Contemporary Music. Attualmente fa parte della Michael Gordon Philharmonic, non rinunciando tuttavia ad esibirsi con il trio jazz di cui è titolare e con le due formazioni di musica acustica-elettronica delle quali è tra i fondatori.

Come solista **Scott Rawls** ha collaborato con complessi quali Indianapolis Chamber Orchestra, Pennsylvania Orchestra, Sinfonica de Tenerife e Joven Orquesta Nacional de España ed è stato ospite di formazioni quali New Millennium Ensemble e New Jersey Composers Guild. Specializzato nel repertorio contemporaneo, si è in questo ambito dedicato all'organizzazione di concerti e ha commissionato opere ad autori statunitensi.

Diplomatosi alla Juilliard School di New York, **Jeanne LeBlanc** ha ricoperto ruoli principali in complessi quali, tra gli altri, American's Composer Orchestra, Orchestra del Festival di Spoleto e American Symphony Orchestra. Parallelamente agli impegni con Steve Reich and Musicians collabora tra l'altro con New York Baroque Ensemble, Concert Royal e Bach Chamber Soloists.

Compiuti gli studi alla Juilliard School e alla Virginia University, **Leslie Scott** dopo dieci anni di attività con la St. Louis Symphony Orchestra ha intrapreso una carriera autonoma di strumentista e direttore che lo ha portato ad esibirsi anche a fianco di musicisti quali, tra gli altri, Charlie Mingus e Zubin Mehta. Collabora con Steve Reich da oltre vent'anni.

Collaboratore di Steve Reich dal 1988, **Alva Hunt** è abitualmente impegnato come turnista in varie formazioni statunitensi, tra le quali l'orchestra di Frank Sinatra e la New York Philharmonic Orchestra. Dotato di solida preparazione teorica e tecnica, ha conseguito la laurea in musica presso la West Virginia University.

**Allison Sommers** ha ricoperto l'incarico di responsabile di palco a Broadway per l'allestimento di spettacoli quali, tra gli altri, "Big River", "Into the Light" e "Octette Bridge Club". Altre produzioni la hanno vista coinvolta negli allestimenti di Manhattan Theatre Club, New York Shakespeare Festival, Kennedy Center, Playwright's Horizons e di vari altri teatri statunitensi.

Nel corso della propria carriera **John Young** ha preso parte all'allestimento tanto di spettacoli teatrali quanto di avvenimenti a carattere economico e politico promossi da entità quali il MOMA di New York, l'ONU, la Lega Mondiale Calcio e da aziende come IBM, BMW, General Motors e American Airlines.

I più recenti impegni statunitensi di **Duncan Edwards** sono stati relativi all'allestimento sonoro di "Shakespeare for My Father" a Broadway, del tour di "The Sound of Music", della stagione del North Carolina Theater e di vari spettacoli presso la Cleveland Opera. In Europa è invece stato impegnato con "Broadway Tonight", "Encounter 500" e "Porgy and Bess".

Nel corso della sua più che ventennale carriera **Mac Kerr** ha collaborato tanto con i teatri di Broadway quanto con importanti complessi sinfonici, non tralasciando tuttavia l'attività nell'ambito dei concerti di musica rock e leggera a fianco di artisti quali, tra gli altri, Chuck Berry e Tony Bennett.

Texano, dal 1982 **Steve Powell** svolge l'attività di ingegnere audio-video sia in studio che dal vivo. Nel 1992 ha preso parte al tour mondiale dei Genesis in qualità di operatore e programmatore del sistema video sincronizzato multi-canale ARTI e l'anno seguente ha prestato la propria opera durante tutta la tournée di "The Cave".

Già partecipe all'allestimento della prima di "The Cave", **Nick Mangano** nel corso della propria carriera ha collaborato con numerosi teatri sia a New York sia nel resto degli Stati Uniti. Attualmente ricopre il ruolo di regista associato presso l'American Conservatory Theater di San Francisco e si dedica all'insegnamento presso l'A.C.T. Conservatory, dove cura anche regie.

**James Youmans** è attivo principalmente in campo teatrale, ambito nel quale ha collaborato alla progettazione scenica per l'allestimento di opere appartenenti sia al repertorio moderno sia a quello classico. Nel 1991 ha inoltre curato le scene per il tour di Barry Manilow.

**J. Michael Gottlieb** ha preso parte ad allestimenti nel campo prosa e in quello operistico e ha inoltre lavorato in ambito musicale con artisti quali Ray Charles e Joan Rivers. Spesso chiamato a contribuire a nuove messe in scena, collabora inoltre con laboratori di regia e drammaturgia di varie istituzioni e varie compagnie teatrali.

**James Leonard** vanta un'esperienza di tredici anni a fianco del "mago" degli effetti speciali Peter Foy. Attualmente è titolare di un laboratorio di allestimenti tecnici per teatro a New York.

**Joshua Weitzman** svolge le mansioni di tecnico impianti elettrici sia nei teatri di New York che in occasione di vari eventi spettacolari. Recentemente ha collaborato con l'Orpheum Theater e il Lincoln Center e ha ricoperto l'incarico di Direttore Tecnico della Conferenza Internazionale di Design di Aspen, nel Colorado.

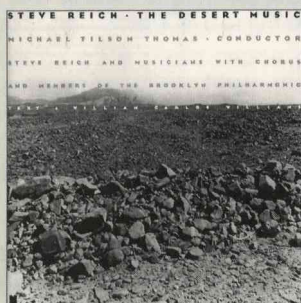
Attivo soprattutto a New York, **John Wooding** presta la sua opera di tecnico elettricista sia in occasione di concerti sia di musical e rappresentazioni teatrali. Nel corso degli ultimi anni si è inoltre più volte impegnato nell'allestimento di spettacoli a fine benefico.

Presente nello staff di "The Cave" già in occasione delle prime rappresentazioni, **Kirk Lawrence** vanta esperienza in vari ruoli tecnici ed organizzativi, tra i quali quello di direttore di palcoscenico.



# La discografia di Steve Reich

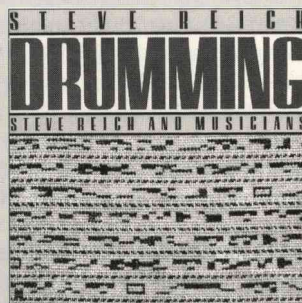
## su Elektra Nonesuch



**The Desert Music**  
7559791012



**Sextet - Six Marimbas**  
7559791382



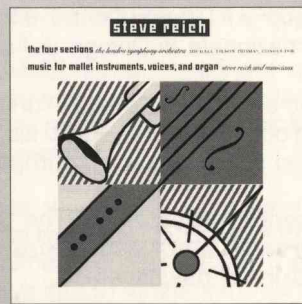
**Drumming**  
7559791702



**Early Works**  
7559791692



**Different Trains**  
**Electric Counter Point**  
7559791762



**Four Sections**  
**Mallet Instruments**  
7559792202











